



## **Città metropolitana di Milano**

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

### **Autorizzazione Dirigenziale**

Raccolta Generale n.11944/2015 del 23/12/2015      Prot. n.318587/2015 del 23/12/2015  
Fasc.9.9 / 2009 / 1904

**Oggetto: Riesame, con valenza di rinnovo e contestuale modifica sostanziale e non sostanziale del Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007 - sub-allegato B, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. intestato alla Società ADHESIVE BASED CHEMICALS Srl con sede legale ed installazione IPPC in Via Kennedy, 75 - Marcallo con Casone (MI), per l'attività di cui al punto 4.1 h) dell'Allegato VIII al medesimo decreto.**

#### **IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) come recepita dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

#### **Visti inoltre:**

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la LR 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i. e la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;

- la DGR Regione Lombardia 20.06.2008 n. 8/7492 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, LR n. 24/2006)*" e la DGR Regione Lombardia 30.12.2008 n. 8/8831 "*Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, LR n. 24/2006)*";
- la DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009 "*Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9, c.4, D.M. 24 aprile 2008)*";
- il DDS n. 14236 del 3.12.2008 e s.m.i. "*Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59*";
- la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, LR n. 24/06)*";
- le Linee di indirizzo "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*" di cui alla nota ministeriale del MATTM n. 22295 del 27.10.14 e la Circolare regionale del n. 6 del 04.8.14 "*Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
- il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 "*Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152*";

**Richiamato** il Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007 "*Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), ai sensi del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59, rilasciata a Forestali Srl, ora Industrie Chimiche Forestali Spa e a Adhesive Based Chemicals Srl, con la medesima sede legale in Comune di Marcallo con Casone (MI) Via Kennedy, 75 per gli impianti ubicati in Comune di Marcallo con Casone al medesimo indirizzo*", con il quale Regione Lombardia ha autorizzato contestualmente sia la Società Industrie Chimiche Forestali Spa (denominata ICF) con il sub Allegato A) che la Società Adhesive Based Chemicals Srl (denominata ABC) con il sub Allegato B), indicando in 8 anni la validità della autorizzazione, per entrambe, tenuto conto della Registrazione EMAS in possesso, tuttavia, della sola Società Industrie Chimiche Forestali Spa;

#### **Preso atto che:**

- la Società Adhesive Based Chemicals Srl dalla data di rilascio del Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007 sub Allegato B), ha presentato diverse comunicazioni di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 s.m.i., della DGR 20.06.2008 n. 8/7492 e della DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970, con le note datate 26.06.09 (atti prot. 151814 del 30.06.09), integrata con nota datata 12.11.09 (atti prot. 248827 del 18.11.09) e 27.01.10 (atti prot. 22746 del 01.02.10), 03.05.11 (atti prot. 78158 del 10.05.11), 20.09.11 (atti prot. 151448 del 23.09.11), 25.07.12 (atti prot. 139425 del 30.07.12), 30.11.12 (atti prot. 234418 del 05.12.12);

- la Società Adhesive Based Chemicals Srl ha ritenuto opportuno presentare, preventivamente, istanza di rinnovo, essendo in possesso della certificazione UNI ISO 14001 che imponeva, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., la scadenza dell'atto autorizzativo ogni 6 anni, anziché ogni 8 anni, in caso di

registrazione EMAS, chiedendo, quindi, di differenziare le due posizioni amministrative, anche al fine di una più corretta individuazione delle singole responsabilità e della gestione amministrativa delle singole posizioni;

- la Società Adhesive Based Chemicals Srl con sede legale ed installazione IPPC in Via Kennedy, 75 - Marcallo con Casone (MI), con nota datata 24.04.13 (atti prot. 118130 del 07.05.13), successivamente integrata con note pervenute in data 22.09.14 (atti prot. 194612 del 22.09.14), 15.06.15 (atti prot. 155239 del 18.06.15), 14.10.15 (atti prot. 261343 del 14.10.15), 09.11.15 (atti prot. 302784 del 01.12.15), 17.11.15 (atti prot. 302814 del 01.12.15), 03.12.15 (atti prot. 306687 del 09.12.15), 23.12.15 (atti prot. 318561 del 23.12.15), ha trasmesso alla Provincia di Milano ora Città metropolitana di Milano e agli Enti di controllo, istanza di rinnovo del Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007-sub Allegato B) con contestuale comunicazione di modifica non sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e della DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970;

#### **Dato atto che:**

- con nota datata 18.03.14 prot. 61310, la Provincia di Milano ora Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento per il rilascio del rinnovo del Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007-sub Allegato B), ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica, la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e la valutazione, dal punto di vista tecnico, della possibilità di autorizzare separatamente le due diverse situazioni impiantistiche, scorporando quindi i due Allegati Tecnici di ABC Srl e ICF Spa;

- con nota datata 01.10.15 prot. 249309 la Città metropolitana di Milano, comunicava alla Società Adhesive Based Chemicals Srl di concordare con la valutazione espressa da ARPA Dipartimento di Milano nella Relazione finale di terza Visita Ispettiva ordinaria datata 09.12.14 prot. 164664, e di considerare, quindi, sostanziale la modifica comunicata contestualmente alla istanza di rinnovo, relativa all'utilizzo a pieno regime di n. 4 reattori con aumento della capacità produttiva di progetto da 5.500 t/a a 10.000 t/a;

- con nota datata 14.10.15 (atti prot. 261343 del 14.10.15), la Società Adhesive Based Chemicals Srl, con riferimento alla modifica sostanziale progettata, ha, pertanto, correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un " *avviso al pubblico*" sul quotidiano "Il Giorno" del 14.10.15, di cui copia agli atti;

- in data 05.10.15, la Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, ha effettuato, a sua volta, gli adempimenti previsti dall'art. 29 quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un " *avviso al pubblico*" sul sito web istituzionale;

- con nota datata 31.12.14 prot. 175036 (atti prot. 266211 del 31.12.14) l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Provincia di Milano ora Città metropolitana di Milano, l'Allegato Tecnico predisposto comprensivo delle istruttorie relative sia alla modifica sostanziale presentata che alla istanza di rinnovo del Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007-sub Allegato B), nonché delle risultanze della prima, seconda e terza Visita Ispettiva ordinaria svolte dalla medesima quale Autorità di controllo, di cui rispettivamente alle note datate 14.11.11 prot. 153149 (atti prot. 189710 del 28.11.11), 27.12.12 prot. 180793 (atti prot. 251327 del 27.12.12) e 09.12.14 prot. 164664

(atti prot. 252006 del 09.12.14) e di tutte le comunicazioni di modifica non sostanziale presentate dalla Società dalla data di rilascio del Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007-sub Allegato B), come sopra indicate e descritte nel medesimo Allegato;

- il sopra citato Allegato Tecnico predisposto e trasmesso da ARPA, è stato successivamente integrato dalla Città metropolitana di Milano con la successiva comunicazione integrativa di modifica non sostanziale presentata dalla Società con nota datata 15.06.15 (atti prot. 155239 del 18.06.15) e trasmesso alla Società e a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento istruttorio con nota datata 25.11.15 prot. 298180, chiedendo contestualmente agli Enti, ciascuno per quanto di propria competenza, l'espressione del relativo parere;

- l'Allegato Tecnico predisposto e trasmesso da ARPA, come integrato dalla Città metropolitana di Milano, è stato valutato e discusso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 01.12.15 (convocata con note 10.11.15 prot. 285070 e 19.11.15 prot. 294003), conclusa, come da relativo verbale agli atti datato 01.12.15 prot. 302638 (trasmesso alla Società e agli Enti coinvolti con nota datata 04.12.15 prot. 305580), con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio del rinnovo, con valenza di riesame e contestuale modifica sostanziale e non sostanziale del Decreto regionale AIA n.12771 del 29.10.2007-sub Allegato B), alla Società Adhesive Based Chemicals Srl con sede legale ed installazione IPPC in Via Kennedy, 75 - Marcallo con Casone (MI), alle condizioni riportate nel verbale medesimo e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei pareri espressi da parte degli Enti coinvolti;

- la Società Adhesive Based Chemicals Srl, con nota 03.12.15 (atti prot. 306687 del 09.12.15), ha presentato le integrazioni documentali richieste dagli Enti competenti in sede di Conferenza di Servizi del 01.12.15 e la Società Industrie Chimiche Forestali Spa, in qualità di Società Capogruppo e proprietaria delle reti di fognatura interna, con nota datata 04.12.15 (atti prot. 306397 del 09.12.15), ha presentato le dichiarazioni e precisazioni richieste dal Gestore del Servizio Idrico Integrato (Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano) in sede di Conferenza di servizi;

- l'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, prendendo atto di quanto espresso dalla Società Industrie Chimiche Forestali Spa con nota datata 04.12.15 (atti prot. 306397 del 09.12.15), per quanto di propria competenza, con nota datata 15.12.15 prot. 17335 (atti prot. 313205 del 16.12.15), ha comunicato di ritenere di non emettere parere nell'ambito del procedimento istruttorio per il rilascio del rinnovo/riesame e contestuale modifica sostanziale e non sostanziale della Società Adhesive Based Chemicals Srl, rimettendo le valutazioni sulla matrice Acqua al procedimento istruttorio di rinnovo/riesame del Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007 sub Allegato A) relativo alla Società Industrie Chimiche Forestali Spa;

- con nota in data 18.12.15 la Città metropolitana di Milano ha trasmesso alla Società e a tutti gli Enti coinvolti, la versione definitiva dell'Allegato Tecnico, integrata con le risultanze della Conferenza di Servizi del 01.12.2015, le integrazioni trasmesse da parte della Società richieste in tale sede e le osservazioni dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, chiedendo contestualmente al Comune di Marcallo con Casone l'integrazione delle osservazioni già espresse con riferimento alle Tabelle A3, A4, C5 dell'Allegato Tecnico e ad ARPA Dipartimentale la conferma o l'integrazione del Quadro F - Piano di Monitoraggio a seguito della presa visione del E. Quadro Prescrittivo della versione definitiva dell'Allegato Tecnico come verbalizzato in sede di Conferenza di servizi;

- con nota in data 22.12.15 (atti prot. 318107 del 22.12.15), il Comune di Marcallo con Casone ha inviato le integrazioni alle Tabelle A3, A4, C5 dell'Allegato Tecnico discusso in Conferenza di Servizi e

ARPA Dipartimentale non ha espresso ulteriori osservazioni nel merito;

**Precisato che** la Società è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;

**Dato atto che**, a seguito della normativa di recepimento della Direttiva UE 2010/75/UE di cui al D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., l'istanza di rinnovo sopra citata, deve ora intendersi quale riesame, con valenza di rinnovo, della Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007-sub Allegato B);

**Atteso che** la Società Adhesive Based Chemicals Srl ha inviato con nota pervenuta in data 23.12.15 (atti prot. 318561 del 23.12.15), ricevuta con la quale dimostra di aver assolto al pagamento del saldo degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del DM 24.04.2008 condizione di procedibilità;

**Visti e richiamati:**

- la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1 c. 16;
- gli artt. 32, 33 e 38 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- l'art. 51 dello Statuto della Città metropolitana di Milano;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale RG n. 15/2013 del 28/02/2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano Rep. n.22/2014 del 13.11.14 Atti n. 221130/1.10\2014\16;

- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;
- il Decreto Rep.Gen. 2/2015 del 08/1/2015 (atti n.735/5.4/2015/1) del Sindaco metropolitano di Milano;
- il Decreto del Sindaco metropolitano RG 13/2015 del 26.01.15 "*Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e allegato Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano - Triennio 2015-2017*";

**Richiamate:**

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 3 del 26 giugno 2014 (Atti n. 139788/1.10/2014/16) di "*Approvazione del Bilancio di previsione 2014, del Bilancio Pluriennale 2014 - 2016 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2014/2016*" e successiva variazione approvata con deliberazione del Presidente della Provincia n. 17 del 21 ottobre 2014 (atti n. 207856/5.3/2013/9) con oggetto "*Bilancio di Previsione 2014 – Variazione*";
- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. n. 21 del 13 novembre 2014 (atti n. 228814/5.3/2013/9) di approvazione della variazione di assestamento al bilancio 2014;
- il Decreto Rep.Gen.2/2015 del 8/1/2015 (atti n.735/5.4/2015/1) del Sindaco Metropolitano di Milano a mezzo del quale i dirigenti sono stati autorizzati ad assumere gli atti di gestione e gli impegni di spesa durante l'esercizio provvisorio, nelle more dell'approvazione del Peg 2015;
- la Deliberazione del Consiglio Metropolitano R.G. 41/2015 del 5 novembre 2015, atti n. 275757/5.3/2015/7, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2015 e la Relazione Previsionale e Programmatica;
- il Decreto del Sindaco metropolitano del 12.11.15 RG 290/2015 (atti 283562/54/2015/1) con il quale è stato approvato il Piano della Performance/Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2015 ed in particolare l'obiettivo n. 9638;

**Dato atto che** il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio/basso e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Provincia di Milano e delle Direttive interne;

**Considerato** che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

**Ritenuta** la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

**Tutto ciò premesso**, in qualità di Autorità competente;

**AUTORIZZA**

il riesame, con valenza di rinnovo, e contestuale modifica sostanziale e non sostanziale del Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007-sub Allegato B) intestato alla Società Adhesive Based Chemicals Srl con sede legale ed installazione IPPC in Via Kennedy, 75 - Marcallo con Casone (MI), per l'attività di cui al punto 4.1 h) dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni e alle condizioni sopra indicate e a quelle di seguito riportate:

1. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera I-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;

2. ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonché un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'impianto;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;
- c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
- d) alla chiusura dell'impianto nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;

3. l'impianto è dotato di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e pertanto **il relativo riesame dovrà essere effettuato entro il termine di 12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento.** Ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., la Società dovrà, pertanto, presentare, ove interessata, formale istanza di riesame entro tale termine, pena la scadenza del presente provvedimento;

4. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

5. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro e per la realizzazione delle opere edilizie previste e la successiva verifica della loro conformità;

6. ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **l'esercizio delle attività di controllo**, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'**ARPA della Lombardia**;

#### **DANDO ATTO CHE**

a) **il presente atto verrà notificato alla Società Adhesive Based Chemicals Srl con sede legale ed installazione IPPC in Via Kennedy, 75 - Marcallo con Casone (MI), rilasciata dalla Provincia di Milano a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/notifica;**

b) **il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comune di Marcallo con Casone e Comune di Magenta - Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano/Amiacque Srl, PLIS Parco delle Groane e Parco Lombardo della Valle del Ticino), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione;**

c) verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e ai sensi dell'art. 23 e 27 del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione trasparente" quale condizione legale di efficacia del presente provvedimento;

d) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Amministrativo A.I.A. – Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Milano, come previsto dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

e) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il responsabile del procedimento e dell'istruttoria e il funzionario proponente del presente atto è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;

f) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente, il responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Dott. Luciano Schiavone – Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali;

g) si attesta che il Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

**Allegato: ALLEGATO TECNICO**



01\_AT alla Aut. Dir. RG 11944 del 23.12.15

Per IL DIRETTORE DEL SETTORE  
RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI  
INTEGRATE AMBIENTALI  
*Dott. Luciano Schiavone*

LA DIRETTRICE DELL'AREA TUTELA  
E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE  
*Dott.ssa Maria Cristina Pinoschi*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.*

Milano, 23.12.15

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

## ALLEGATO TECNICO

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	<b>ADHESIVE BASED CHEMICALS SRL</b>
Sede Legale e Operativa	<b>Via Kennedy, 75 - Marcallo con Casone (MI)</b>
Tipo di impianto	<b>Esistente ai sensi D.Lgs. 152/2006 s.m.i.</b>
Codice e attività IPPC	<b><i>4.1 h) Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici come: materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa).</i></b>
Riesame con valenza di rinnovo del Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.07 e contestuale modifica sostanziale per varianti progettuali	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attivazione nuovo reattore M5-E e connessi collegamenti e utilities.</li> <li>2. Attivazione a pieno regime del reattore M4-D.</li> <li>3. Fine utilizzo e restituzione ad ICF Spa dei reattori M5-A2, M6-A3, M7-A4.</li> <li>4. Aumento della capacità produttiva già autorizzata da 5.500 t/a a 10.000 t/a (superiore al 50% della capacità progettuale autorizzata).</li> <li>5. Riorganizzazione aree deposito rifiuti.</li> <li>6. Nuova unità container refrigerata e dislocazione di quella esistente.</li> <li>7. Estensione area magazzino materie prime, semilavorati, prodotti finiti e imballi.</li> </ol>
Fascicolo AIA	<b>9.9\2009\1904</b>

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

## INDICE

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE .....</b>	<b>4</b>
<b>A.0 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE.....</b>	<b>4</b>
<b>A.0.1 GIUDIZIO SULLE MODIFICHE .....</b>	<b>5</b>
<b>A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO .....</b>	<b>6</b>
<b>A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC.....</b>	<b>6</b>
<b>A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO .....</b>	<b>7</b>
<b>A.2 STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA .....</b>	<b>9</b>
<b>B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....</b>	<b>10</b>
<b>B.1 DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ SVOLTA .....</b>	<b>10</b>
<b>B.2 MATERIE PRIME .....</b>	<b>11</b>
<b>B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE.....</b>	<b>14</b>
<b>B.4 CICLI PRODUTTIVI.....</b>	<b>16</b>
<b>C. QUADRO AMBIENTALE .....</b>	<b>21</b>
<b>C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....</b>	<b>21</b>
<b>C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....</b>	<b>23</b>
<b>C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....</b>	<b>25</b>
<b>C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....</b>	<b>26</b>
<b>C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....</b>	<b>28</b>
<b>C.6 BONIFICHE .....</b>	<b>29</b>
<b>C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE .....</b>	<b>29</b>
<b>D. QUADRO INTEGRATO .....</b>	<b>30</b>
<b>D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI .....</b>	<b>30</b>
<b>D.2 CRITICITA’ RILEVATE.....</b>	<b>32</b>
<b>D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE     DELL’INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE .....</b>	<b>32</b>
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO .....</b>	<b>33</b>
<b>E.1 ARIA.....</b>	<b>33</b>
<b>E.1.2 REQUISITI E MODALITA’ PER IL CONTROLLO .....</b>	<b>35</b>
<b>E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE .....</b>	<b>37</b>
<b>E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI .....</b>	<b>41</b>
<b>E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE .....</b>	<b>41</b>
<b>E.2 ACQUA.....</b>	<b>41</b>
<b>E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....</b>	<b>42</b>
<b>E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO .....</b>	<b>42</b>
<b>E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE .....</b>	<b>42</b>
<b>E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI .....</b>	<b>42</b>
<b>E.3 RUMORE.....</b>	<b>43</b>
<b>E.3.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....</b>	<b>43</b>
<b>E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO .....</b>	<b>43</b>
<b>E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI .....</b>	<b>43</b>

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

<b>E.4 SUOLO .....</b>	<b>44</b>
<b>E.4.1 SERBATOI .....</b>	<b>45</b>
<b>E.5 RIFIUTI .....</b>	<b>46</b>
<b>E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO .....</b>	<b>46</b>
<b>E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE .....</b>	<b>46</b>
<b>E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI .....</b>	<b>47</b>
<b>E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI.....</b>	<b>48</b>
<b>E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO .....</b>	<b>49</b>
<b>E.8 PREVENZIONE INCIDENTI.....</b>	<b>49</b>
<b>E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE .....</b>	<b>49</b>
<b>E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA' .....</b>	<b>49</b>
<b>E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE.....</b>	<b>50</b>
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....</b>	<b>51</b>
<b>F.1 PARAMETRI DA MONITORARE.....</b>	<b>51</b>
<b>F.1.1 IMPIEGO DI SOSTANZE .....</b>	<b>51</b>
<b>F.1.2 RISORSA IDRICA .....</b>	<b>51</b>
<b>F.1.3 RISORSA ENERGETICA .....</b>	<b>51</b>
<b>F.1.4 ARIA.....</b>	<b>52</b>
<b>F.1.5 ACQUA.....</b>	<b>53</b>
<b>F.1.6 RUMORE.....</b>	<b>53</b>
<b>F.1.8 RIFIUTI PRODOTTI .....</b>	<b>53</b>
<b>F.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO .....</b>	<b>54</b>
<b>F.2.1 CONTROLLI E INTERVENTI SUI PUNTI CRITICI.....</b>	<b>54</b>
<b>F.2.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.) .....</b>	<b>54</b>

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

## **A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE**

La Società Adhesive Based Chemicals Srl (di seguito denominata ABC Srl), con sede legale ed installazione IPPC in Via Kennedy, 75 - Marcallo con Casone (MI), produce adesivi industriali di sintesi o per miscelazione, con e senza solvente, per l'industria automobilistica e dell'imballaggio flessibile.

L'installazione IPPC di ABC Srl è posta all'interno del medesimo complesso industriale occupato anche dalla installazione IPPC della Società Capogruppo Industrie Chimiche Forestali Spa (di seguito denominata ICF Spa), proprietaria della installazione della ABC Srl, la quale produce adesivi di varia natura (poliuretanic, policloroprenici etc.), puntali e contrafforti destinati prevalentemente all'industria calzaturiera.

Le due installazioni IPPC hanno in comune alcuni servizi quali l'amministrazione, il controlling, la manutenzione, le risorse umane oltre al collegamento infrastrutturale della rete scarichi interna.

### **A.0 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE**

(MNS – modifiche non sostanziali; MS – modifiche sostanziali)

Si riassumono di seguito le modifiche non sostanziali comunicate dalla Società ABC Srl a partire dalla data di rilascio del Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007.

#### **1) Comunicazione MNS datata 26.06.09 (atti prot. 151814 del 30.06.09), integrata con nota datata 12.11.09 (atti prot. 248827 del 18.11.09):**

- installazione di un 3° reattore (reattore C) della capacità utile di 18 mc (18.000 litri), in aggiunta ai 2 reattori già presenti ed autorizzati (reattori A e B della capacità utile di 12 mc (12.000 litri) c.a.), nell'impianto di produzione di adesivi con e senza solvente;
- incremento della capacità di progetto dell'impianto da 5.500 t/a a 8.000 t/a (inferiore al 50% della capacità progettuale autorizzata);
- incremento della capacità produttiva di esercizio effettiva nella produzione di adesivi con e senza solvente, da 4.400 t/a a 6.400 t/a;
- impiego di nuove materie prime e modifica delle quantità di materie prime già dichiarate;
- nuova denominazione dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti da S51, S52, S53 e S54 in S1, S2, S3 ed S4;
- modifica del bilancio idrico per l'utilizzo di acqua per alcune tipologie di produzioni;
- nuova denominazione delle emissioni esistenti e attivazione di nuove emissioni in atmosfera (area laboratori e prove test di verifica prodotti finiti);
- variazione aree stoccaggio rifiuti.

#### **2) Comunicazione MNS datata 27.01.10 (atti prot. 22746 del 01.02.10):**

- installazione nuovo sistema di abbattimento/contenimento emissioni per il punto di emissione E1 da utilizzare alternativamente a quello esistente.

#### **3) Comunicazione MNS datata 03.05.11 (atti prot. 78158 del 10.05.11):**

- attivazione nuovo punto emissivo E16 (n. 2 stufe all'interno del laboratorio);
- estensione aree di pertinenza all'interno del sito;
- nuova disposizione aree deposito rifiuti sotto tettoia;
- nuove sorgenti di emissioni sonore (n. 2 containers refrigerati);

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

**4) Comunicazione MNS datata 20.09.11 (atti prot. 151448 del 23.09.11):**

- attivazione nuovo punto emissivo E17 (macchina spalmatrice da laboratorio);
- punto emissivo E4 (attività di laboratorio), precedentemente utilizzato da ICF Spa.

**5) Comunicazione MNS datata 25.07.12 (atti prot. 139425 del 30.07.12):**

- nuovo serbatoio orizzontale fuori terra S7 (stoccaggio poliolo 4000) di capacità pari a 30.500 litri;
- riorganizzazione area deposito temporaneo sotto tettoia dei rifiuti (CER 150110\*) in fusti metallici.

**6) Comunicazione MNS datata 30.11.12 (atti prot. 234418 del 05.12.12):**

- installazione di un 4° reattore (reattore D) della capacità volumetrica di 21 mc pari a 21.000 litri e capacità utile pari a 18.500 litri, e relativo condensatore da 25 mq, in aggiunta ai 3 reattori già presenti (reattori A, B e C), nell'impianto di produzione di adesivi con e senza solvente;
- impiego di nuove materie prime e modifica delle quantità di materie prime già dichiarate;
- nessun incremento della capacità progettuale in quanto per la presenza di un vincolo tecnologico (valvola a tre vie, dotata di lucchetto di chiusura sulla tubazione di carico dell'isocianato polimerico), il reattore D non potrà essere utilizzato se non in caso di fermo impianto o manutenzione straordinaria del reattore C. La conduzione dell'impianto non potrà avvenire con più di 3 reattori contemporaneamente.

**7) Comunicazione MS datata 24.04.13 (atti prot. 118130 del 07.05.13), contestualmente alla istanza di rinnovo, successivamente integrata con nota datata 15.06.15 (atti prot. 155239 del 18.06.15):**

- utilizzo a pieno regime del 4° reattore (reattore D) già installato, e finora utilizzato come backup;
- aumento della capacità produttiva già autorizzata da 5.500 t/a a 10.000 t/a (superiore al 50% della capacità progettuale autorizzata);
- installazione nuovo reattore M5-E con relativi collegamenti ed utilities;
- fine utilizzo e restituzione ad ICF Spa dei reattori M5-A2, M6-A3, M7-A4 già ubicati all'interno del reparto adesivi poliuretanic della medesima;
- redistribuzione di un'area di deposito rifiuti;
- spostamento di n. 1 unità container refrigerata e contestuale affiancamento di una unità uguale;
- estensione area magazzino materie prime, semilavorati, prodotti finiti e imballi.

**A.0.1 GIUDIZIO SULLE MODIFICHE**

Le modifiche dal punto 1. al punto 6. del Paragrafo A.0.1 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE sono state valutate non sostanziali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e delle DGR 20.06.08 n. 8/7492 e 02 febbraio 2012, n. IX/2970, come già espresso da ARPA Dipartimento di Milano con nota datata 07.09.2009 prot. 116925 (atti prot. 199190 del 14.09.09) e con le Relazioni finali di Visita Ispettiva ordinaria e dalla Provincia di Milano – ora Città metropolitana di Milano – con nota datata 11.07.11 prot. 116475.

Con riferimento alla modifica di cui al punto 7. del medesimo Paragrafo, l'analisi della documentazione tecnica ha permesso di ritenere, invece, che la stessa debba essere considerata modifica sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della DGR 2 febbraio 2012, n. IX/2970. Come già specificato dalla Città metropolitana di Milano con nota 01.10.15 prot. 249309, in accordo con le risultanze e le valutazioni effettuate da ARPA Dipartimento di Milano in sede di

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

terza Visita Ispettiva ordinaria (Relazione finale datata 09.12.14 prot. 164664), per le attività IPPC di cui all'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 s.m.i, per le quali non è indicato un valore di soglia, è da considerarsi modifica sostanziale:

- l'incremento della capacità produttiva degli impianti di un valore pari o superiore al 50% della capacità produttiva di progetto autorizzata nel provvedimento AIA iniziale o a seguito di modifica sostanziale; e/o
- l'incremento delle materie prime lavorate superiore a 10.000 t/a.

Nel caso di specie, l'incremento di capacità produttiva richiesto, calcolato, a partire dalla capacità produttiva autorizzata iniziale di 5.500 t/a (Decreto AIA regionale n. 12771 del 29.10.2007 - Sub Allegato B), è pari a 4.500 t/a (per un totale di 10.000 t/a), superiore, quindi, al 50% della capacità produttiva di progetto autorizzata.

## **A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO**

### **A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC**

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto (t/a)	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	4.1 h)	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici come materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa).	10.000	11	27
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC			
/	/	/			

**Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC**

L'installazione IPPC è ubicata all'interno del perimetro del complesso industriale IPPC costituito da Industrie Chimiche Forestali Spa (ICF Spa) e da Adhesive Based Chemicals Srl (ABC Srl), nella zona nord-ovest dello stesso.

Le coordinate Gauss-Boaga dell'insediamento (ingresso) sono:

<b>GAUSS-BOAGA</b>
X = E 1 489 605
Y = N 5 036 129

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

La dimensione dell'insediamento industriale è descritta nella seguente Tabella A2:

Superficie totale (m <sup>2</sup> )	Superficie coperta (m <sup>2</sup> )	Superficie scolante scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> ) (*)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
4.000	3.700	300 (**)	1996 (magazzino) 2000 (capannone produzione)	2001	-

**Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento**

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(\*\*) Non è possibile determinare con esattezza il dato della superficie scolante della sola pertinenza di ABC; in considerazione del fatto che il sito è in Comune con ICF come già specificato in premessa. L'unica area individuabile nel complesso ABC-ICF definibile come "superficie scolante" di esclusiva pertinenza ABC è una porzione dell'area 1 (evidenziata nell'Allegato 3B "Planimetria generale separazione prima pioggia ABC Srl – ICF Spa") adiacente alle aree coperte destinate allo stoccaggio dei rifiuti, di superficie pari a 300 mq.

Lo stabilimento ABC, includendo anche i laboratori e gli uffici ad uso esclusivo di ABC Srl, si estende su di una superficie di 3.700 mq coperti inseriti negli oltre 22.600 mq coperti totali, mentre il volume totale dei fabbricati è pari a 13.000 mc ed è inserito nei 130.000 mc dell'intero sito.

### **A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO**

Il complesso confina a nord con Via Kennedy, a sud con Via Fleming, a ovest con via Pacinotti, a est con altri insediamenti produttivi. Il territorio in cui è collocato il complesso è caratterizzato da una elevata densità industriale e infrastrutturale, accanto a una significativa presenza agricola.

Secondo quanto previsto dal Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Marcallo con Casone, approvato con Delibera di C.C. n. 15 del 28.03.11 e s.m.i., l'area su cui insiste l'installazione, è classificata come "Ambiti prevalentemente per attività produttive".

In un raggio di 500 m dal perimetro aziendale risulta "prevalentemente zona industriale, in minima parte verso Est zona residenziale, verso Ovest minima parte in zona agricola".

In un raggio di 500 m dal perimetro aziendale risultano, inoltre, ubicati:

- il Comune di Magenta (il cui confine dista circa 260m dal perimetro della installazione IPPC), che ha approvato il PGT con Deliberazione di C.C. n. 19 del 17.05.10 (pubblicata sul BURL n.36 del 08.09.10), successivamente oggetto di rettifica (con Deliberazione di C.C. n. 15 del 28.02.11) e variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (approvata con Deliberazione di C.C. n. 12 del 21.03.12, pubblicata sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 21 del 23.05.12).
- il PLIS Parco del Gelso a circa 360 metri verso Ovest;
- il Parco del Ticino a circa 280 metri verso Sud. L'area è soggetta al rispetto del vincolo Legge 431/85 – Parchi e riserve, per la vicinanza del Parco del Ticino, anche se i Siti Natura 2000 sono ubicati ad oltre 3 km in direzione Ovest.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m dal perimetro aziendale, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro della installazione (m)
Comune di Marcallo con Casone	Zona D1 - Zone industriali consolidate	10
	Zona F5 - Aree per attrezzature al servizio delle zone industriali	Adiacente il perimetro
	Zona D2 - Zone industriali di completamento ed espansione	Adiacenti al perimetro
	Zona C2 - Zone residenziali consolidate a bassa densità	380
	Zone F3 e F4 - Aree per parcheggi pubblici e uso pubblico	350
	Aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse comunale	300
Comune di Marcallo con Casone	EA2 ambiti agricoli periurbani	270
	IPE ambiti per la produzione industriale e artigianale esistente	260
	IPC ambiti per la produzione industriale e artigianale esistente di completamento del tessuto urbano consolidato	360
	Fascia di rispetto stradale	370

**Tabella A3** – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Nella seguente Tabella A4 vengono riportati i vincoli ambientali presenti nel raggio di circa 500 metri dal perimetro della installazione:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro della installazione (m)	Note
Parchi	-	Nessuna presenza di vincoli con riferimento al Comune di Marcallo con Casone
Vincoli e limitazioni paesistici del PTCP	-	
Vincoli e limitazioni di polizia idraulica	-	
Paesaggio	Area a vincolo paesaggistico boschi e foreste (art.142 comma 1 let.G. D.lgs 42/2004)	Come da tavola vincoli territoriali del Comune di Magenta

**Tabella A4** – Vincoli ambientali

La Società è in possesso del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato in data 21.12.12 valido con riferimento all'intero complesso industriale (ABC Srl + ICF Spa), in corso di aggiornamento con riferimento alle modifiche progettate.

La Società è soggetta alla dichiarazione E-PRTR (ex INES) per smaltimento fuori sede di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

## **A.2 STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL' AIA**

Regione Lombardia ha autorizzato con il medesimo Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007 contestualmente sia la Società ICF SpA (Sub Allegato A) che la Società ABC Srl (Sub Allegato B), indicando in 8 anni la validità della Autorizzazione, per entrambe, tenuto conto della Certificazione EMAS in possesso, tuttavia, della sola Società Industrie Chimiche Forestali Spa.

La Società ABC Srl ha ritenuto opportuno presentare, preventivamente, istanza di rinnovo, essendo in possesso della certificazione UNI ISO 14001 che imponeva la scadenza dell'atto autorizzativo ogni 6 anni, anziché ogni 8 anni, in caso di registrazione EMAS.

Con il presente provvedimento costituito da un unico Allegato Tecnico (sostitutivo del sub Allegato B del Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007) si autorizza, pertanto, esclusivamente il riesame con valenza di rinnovo (ai sensi delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/14) della autorizzazione della Società ABC Srl, differenziando così le due posizioni amministrative, al fine di una più corretta individuazione delle singole responsabilità e della gestione amministrativa delle singole posizioni.

Il presente Allegato Tecnico è comprensivo:

- di tutte le modifiche non sostanziali elencate al Paragrafo A.0.1 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE apportate dalla Società dalla data di rilascio del Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007;
- della modifica sostanziale progettata indicata al Paragrafo A.0.1 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE e presentata contestualmente alla istanza di rinnovo del Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007;
- delle risultanze delle Visite Ispettive ordinarie effettuate da ARPA Dipartimento di Milano ed espresse nelle Relazioni finali di cui alle note ARPA datate 14.11.11 prot. 153149 (atti prot. 189710 del 28.11.11), 27.12.12 prot. 180793 (atti prot. 251327 del 27.12.12) e 09.12.14 prot. 164664 (atti prot. 252006 del 09.12.14).

La Società risulta essere in possesso delle seguenti Certificazioni volontarie:

<b>Certificazione</b>	<b>Ente certificatore</b>	<b>Estremi della certificazione</b>	<b>Scadenza</b>
<b>ISO 14001:2004</b>	Certiquality	n. 11663 del 05.04.2007	26.03.2016
<b>ISO 9001:2008</b>	Certiquality	n. 11662 del 25/07/2007	17.06.2016
<b>OSHAS 18001:2007</b>	Certiquality	n. 18803 del 27/03/2013	27.03.2016

**Tabella A5 – Certificazioni volontarie**

## **VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

L'attività svolta dal Gestore, sia per tipologia delle operazioni attuate che per quantitativi di COV complessivamente impiegati, è sottoposta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i per l'attività di cui al **Punto 6** della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del medesimo Decreto "Fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi con una soglia di consumo di solvente superiore a 100 t/anno" (valori limite correlati al **Punto 17** della Tabella 1 del medesimo Allegato). Dalla valutazione degli elaborati prodotti dal Gestore si evidenzia la conformità con i valori limite individuati dalla Parte I dell'Allegato III alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

## **B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO**

### **B.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA**

L'attività consiste nella produzione di adesivi industriali di sintesi o per miscelazione con e senza solvente per l'industria automobilistica e dell'imballaggio flessibile, e in particolare riguarda:

- adesivi per interni auto come tetti, pannelli porta e cappelliere;
- adesivi strutturali per laminazione di tessuti, film, pannelli rigidi;
- adesivi per imballaggio flessibile ad uso alimentare e non.

L'impianto non lavora a ciclo continuo, la produzione si svolge dal lunedì al venerdì su 3 turni/giornata, per 24 ore per 220 giorni anno. Le attività di controllo qualità avvengono su 3 turni mentre il personale impiegato nelle restanti attività e servizi lavora a giornata. Il sabato è normalmente utilizzato per la manutenzione degli impianti.

### **STATO DI FATTO**

Nella configurazione impiantistica attuale sono presenti e utilizzati n. 7 reattori:

- reattori A, B, C, D ubicati nell'area di pertinenza di ABC Srl, dei quali il reattore D non può essere utilizzato se non in caso di fermo impianto o manutenzione straordinaria del reattore C. La conduzione dell'impianto non può avvenire con più di 3 reattori contemporaneamente;
- reattori M5/A2 - M6/A3 - M7/A4 utilizzati da ABC Srl ma ubicati nell'area di pertinenza di ICF Spa.

N. ordine attività IPPC	Anno di riferimento	Prodotto	Reattori	Capacità produttiva dell'impianto	
				Capacità di progetto	
				t/a	t/g
1	Decreto regionale AIA 2007	Adesivi base solvente, senza solvente e a base acqua	A - B A2 - A3 - A4	5.500	25
	Modifica non sostanziale 2009 e 2012	Adesivi base solvente, senza solvente e a base acqua	A - B - C - D M5/A2 - M6/A3 - M7/A4	8.000	36,4

**Tabella B1 – Capacità produttiva – Stato di fatto**

### **STATO DI PROGETTO**

Nella configurazione impiantistica in progetto, autorizzata con il presente provvedimento, sono presenti e utilizzati n. 5 reattori:

- reattori A, B, C, D ubicati nell'area di pertinenza di ABC Srl, dei quali il reattore D verrà utilizzato a pieno regime in affiancamento agli altri reattori;
- nuovo reattore M5 - E ubicato nell'area di pertinenza di ABC Srl;
- fine utilizzo dei reattori M5/A2 - M6/A3 - M7/A4 ubicati nell'area di pertinenza di ICF Spa e restituiti alla medesima.

 <b>Città metropolitana di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

N. ordine attività IPPC	Prodotto	Reattori	Capacità produttiva dell'impianto	
			Capacità di progetto	
			t/a	t/g
1	Adesivi base solvente, senza solvente e a base acqua	A - B C - D - M5E	10.000	45,4

**Tabella B1b** – Capacità produttiva – Stato di progetto

Per entrambe le tipologie di prodotto “adesivi al solvente” e “adesivi senza solvente e base acqua”, possono essere impiegati tutti i reattori installati al fine di poter far fronte alle diverse esigenze.

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito fanno riferimento all'anno produttivo 2014.

## **B.2 MATERIE PRIME**

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella seguente Tabella B2, classificate per famiglie di appartenenza:

Classificazione Materia prima	Stato fisico	Quantità (kg/a)	Modalità di stoccaggio	Deposito
<b>Solventi</b>	Liquido	1.224.668	Sfuso/fusti	Serbatoio tumulato/coperto
<b>Polioli</b>	Liquido viscoso	2.980.849	Sfuso/fusti/sacchi	Serbatoio fuori terra/coperto
<b>Isocianati</b>	Liquido	4.764.592	Sfuso/fusti/IBC	Serbatoio fuori terra/coperto
<b>Resine a base acquosa</b>	Liquido	806.170	Sfuso/IBC	Serbatoio fuori terra/coperto
<b>Resine solide</b>	Solido	42.193	Sacchi	Coperto
<b>Catalizzatori/Acceleranti</b>	Liquido	25.120	Fusti	Coperto
<b>Additivi/Coloranti</b>	Liquido	28.731	Fusti/sacchi	Coperto

**Tabella B2** – Caratteristiche materie prime

### **Nota:**

I dati relativi ai quantitativi indicati nella Tabella B2 sono riferiti alla produzione 2014 relativamente all'utilizzo dei reattori A - B - C - D - M5/A2 - M6/A3 - M7/A4.

Con riferimento alla prossime produzioni nell'assetto autorizzato (A-B-C-D-E) si dovranno tenere a disposizione e fornire in sede di controllo solo i dati relativi alle materie prime effettivamente lavorate dalla Società ABC Srl.

 <b>Città metropolitana di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

Le sostanze e i preparati utilizzati e le relative classificazioni e frasi di rischio R60 ed R61 sono riportati nella seguente Tabella B2a:

Denominazione materia prima	Classificazione CLP (1272/2008)	Frase di Rischio R	Consumi 2014 (tonnellate)
AMMINOETILETANOLAMMINA	Skin Corr. 1B; H314 - Skin Sens. 1; H317 - Repr. 1B; H360FD - STOT SE 3 H335	34, 43, 61, 62	1,8
AB X	Muta. 2, H341 - Repr. 1A, H360 - STOT SE 1, H370 STOT RE 1, H372 - Skin Corr. 1B, H314 - Eye Dam. 1, H318 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410 - Skin Sens. 1, H317	60-61-48/25, 34, 68, 43, 50/53	0,13
AB XN	Skin Corr. 1B, H314 - Eye Dam. 1, H318 - Skin Sens. 1, H317 - Muta. 2, H341 - Repr. 1B, H360FD - STOT SE 1, H370 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	60-61-48/25, 34, 68, 43, 50/53	0,08
AB XN BLU	Skin Corr. 1B, H314 - Eye Dam. 1, H318 - Skin Sens. 1, H317 - Muta. 2, H341 - Repr. 1B, H360FD - STOT SE 1, H370 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	60-61-48/25, 34, 68, 43, 50/53	0,0
Catalyst CAS 77-58-7	Skin Corr. 1C; H314 - Eye Dam. 1; H318 - Skin Sens. 1; H317 - Muta. 2; H341 - Repr. 1B; H360FD - STOT SE 1; H370 - STOT RE 1; H372 - Aquatic. Acute 1; H400 - Aquatic Chronic 1; H410	34, 43, 48/25, 50/53, 60, 61, 68	2,5
Catalyst CAS 24577-34-2	Repr. 2; H361d - STOT RE 1; H372 - Aquatic Chronic 4; H413	25, 48, 52/53, 61	12,2

**Tabella B2 a** – Caratteristiche materie prime con frasi di rischio R60/R61

 <b>Città metropolitana di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	---	---	--	-----------------------------------

**La capacità massimo teorica di consumo di solvente, utilizzabile in stabilimento, è pari a 2.600 t/anno.**

Le quantità e le caratteristiche delle materie prime impiegate e soggette alle disposizioni di cui all'art.275 del D.Lgs. 152/06 vengono specificate nella seguente Tabella B2 b:

Numero d'ordine attività	Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV	Frase H									Quantità annua reale (t/a)		
				H225	H319	H315	H318	H400	H410	H411	H412	H336	Secco	COV	
1	Acetato di butile	0	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	0	1,2
1	Acetato di etile	0	100	X	X	-	-	-	-	-	-	-	X	0	1.021,5
1	Acetato di etile (in preparati)	0	100	X	X	-	-	-	-	-	-	-	X	0	10,2
1	Acetone	0	100	X	X	-	-	-	-	-	-	-	X	0	90,0
1	Alcool isobutilico	0	100	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	0	2,0
1	Alcool isopropilico (in preparati)	0	100	X	X	-	-	-	-	-	-	-	X	0	7,4
1	Dietilenglicole-dietilere	0	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	7,0
1	Diisocianato di toluene	0	100	-	X	X	-	-	-	-	X	-	-	0	24,8
1	Diluente T	0	100	X	X	X	-	-	-	-	-	-	X	0	7,9
1	Dipropilenglicole-metiletere	0	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	35,6
1	Metossipropanolo	0	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	0	2,8
1	N-etilpirrolidone	0	100	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	0	16,2
1	Propilene carbonato	0	100	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	0	26,1
1	Solvente ESAE	0	100	X	-	X	-	-	-	-	X	-	-	0	12,8
													Totale	1.265,5	

**Tabella B2 b – Caratteristiche materie prime attività di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06**

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Le materie prime in arrivo presso lo stabilimento sono movimentate internamente nelle seguenti modalità:

- il solvente acetato di etile mediante movimentazione in autocisterne le quali, dopo la registrazione in ingresso, percorrendo in successione le strade 3, 6 ed 1 raggiungono l'area serbatoi interrati e trasferiscono a ciclo chiuso il solvente nel serbatoio dedicato; il solvente viene poi trasferito mediante pompa, tubazioni ed automatismi direttamente dal serbatoio all'interno dei singoli reattori, richiamandolo attraverso il PLC di reparto;
- l'isocianato polimerico (MDI polimerico), il poliolo PM 1000 ed il poliolo PM 4000, mediante movimentazione in autocisterne le quali, dopo la registrazione in ingresso, percorrendo in successione le strade 3, 6, 1 e 4 si posizionano presso la baia di scarico posta all'esterno del reparto produttivo; di qui si provvede al trasferimento con l'ausilio di pompe nei serbatoi dedicati posti all'interno del reparto, sempre richiamando le materie prime automaticamente attraverso il PLC;
- le altre materie prime sono stoccate nel reparto magazzino negli imballi originali e trasportate all'occorrenza presso la produzione nei quantitativi necessari per le campagne produttive in corso; sono caricate nei reattori dal basso attraverso l'ausilio delle pompe o del vuoto o dall'alto attraverso il passo d'uomo posto sui reattori.

I prodotti infiammabili sono stoccati nel magazzino dotato di impianto automatico a diluvio sprinkler e di estintori.

I prodotti finiti, diversamente confezionati, ai piedi dei reattori sono, in breve tempo, trasferiti e stoccati nel magazzino mediante l'ausilio di carrelli elevatori a forche percorrendo la strada 4 che collega la produzione al magazzino.

### **B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE**

#### **CONSUMI IDRICI**

Il prelievo avviene dall'acquedotto comunale (titolare del contratto di allacciamento è la Capogruppo ICF Spa, non sono presenti contatori parziali che possano differenziare i consumi tra le due Società).

L'acqua consumata è utilizzata sia per il processo produttivo (produzione adesivi base acqua e lavaggio interno dei reattori) sia per uso civile nei servizi igienici e negli spogliatoi.

Non vi sono scarichi di tipo produttivo, l'acqua utilizzata per il lavaggio dei reattori sarà riutilizzata nelle produzioni successive e le acque di scarto sono smaltite come rifiuto.

I consumi idrici dell'impianto ottenuti, sono sintetizzati nella seguente Tabella B3:

Fonte	Acque industriali		Usi domestici (mc)
	Processo (mc)	Smaltita come rifiuto (mc)	
Acquedotto	305	18	400

**Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici**

**Note:**

- i consumi d'acqua per uso civile sono calcolati considerando un consumo di acqua pro-capite di 70 litri/giorno per gli attuali 27 dipendenti;
- i consumi d'acqua per le produzioni base acqua sono calcolati in base alle quantità d'acqua impiegate nelle campagne produttive di prodotti base acqua.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

- i volumi d'acqua impiegati per il lavaggio interno dei reattori, non recuperabili nelle successive campagne produttive, sono calcolati desumendoli dai volumi d'acqua smaltiti come rifiuto (CER 08.04.16 o CER 16.10.02).

E' presente un pozzo interno, con potenzialità autorizzata di 15 l/s (54 mc/ora) di proprietà della Società ICF Spa che fornisce l'acqua necessaria per l'alimentazione della rete antincendio e per l'innaffiamento delle aree a verde.

### CONSUMI ENERGETICI

#### a) Energia Elettrica

La Società ABC Srl non è titolare di contratto di fornitura di energia elettrica da parte del gestore della Rete Elettrica Nazionale in quanto la riceve da ICF Spa. L'energia fornita dalla cabina alimenta tutti i reparti produttivi, il laboratorio, i magazzini e la palazzina uffici. Un generatore di emergenza diesel (gruppo elettrogeno) con stoccaggio di gasolio sufficiente per almeno 8 h di funzionamento, interviene ad ogni fermata o abbassamento di corrente fornita dall'ENEL, mediante un regolatore a microprocessore che effettua automaticamente la commutazione tra la corrente di rete e quella fornita dal gruppo stesso.

I consumi di energia elettrica si riferiscono al solo reparto produttivo principale e sono comunicati mensilmente dalla Capogruppo ICF Spa, attraverso un foglio di calcolo.

#### b) Energia termica

La Società ABC Srl non possiede caldaie di proprietà, i servizi di utilities provengono dalla Società ICF Spa. La centrale della Società ICF Spa è alimentata a metano ed è costituita da 3 caldaie, rispettivamente due caldaie ad acqua calda per il riscaldamento degli ambienti e una per acqua surriscaldata per uso tecnologico.

Il calcolo degli indicatori dei consumi di energia elettrica (rapporto tra kW/h consumati e tonnellate prodotte) e dei consumi di metano (rapporto tra mc di metano consumati e tonnellate prodotte) per il reparto produttivo di ABC Srl e riferiti all'anno 2014 è il seguente:

<b>Indicatore</b>	<b>2014</b>
Energia elettrica (kW/h/tonnellate)	68,3
Metano (m <sup>3</sup> /tonnellata)	8,6

**Tabella B4** – Consumi energetici per tonnellata di prodotto finito

Di seguito si riportano i valori relativi all'anno 2014:

<b>Impianto o linea di produzione</b>	<b>CONSUMI TOTALI</b>	
	<b>ELETTRICI</b>	<b>TERMICI</b>
Usi industriali	629.980 (kWh)	78.992 mc

**Tabella B5** – consumi energetici totali

#### Altre utilities impiegate

Aria compressa di qualità strumentale alla pressione di 7.5 bar viene prodotta da n. 2 elettrocompressori muniti di essiccatori. Un elettrocompressore di riserva interviene in caso di mancanza dell'elettrocompressore in funzione ed è in grado di produrre aria alla pressione di 7.5 bar. L'aria per gli strumenti fornita dalla Capogruppo ICF Spa viene distribuita alle utenze (valvole, pneumatiche, pompe pneumatiche, condizionamento) mediante una linea ad albero.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

## **B.4 CICLI PRODUTTIVI**

### **STATO DI FATTO**

L'attività produttiva consiste nella produzione di adesivi industriali mediante processo discontinuo (batch). La produzione discontinua in reattori batch è preferita in quanto occorre produrre una gamma di prodotti diversi, la reazione chimica è molto lenta e si lavorano fluidi che sporcano il reattore. Il reattore chimico di tipo batch, dotato di un sistema di agitazione e di condizionamento termico (riscaldamento e raffreddamento), opera secondo una sequenza prestabilita:

- carico delle materie prime;
- condizionamento termico (se previsto);
- reazione;
- condizionamento termico (se previsto);
- svuotamento;
- lavaggio.

### **ADESIVI INDUSTRIALI**

I prodotti industriali, a base poliuretanic (mono o bi-componenti), si dividono in base al processo di produzione in:

- a) adesivi poliuretanic di sintesi senza solvente (solvent-less) o in solvente (solvent based) - REATTORE A-B-C-D;
- b) adesivi poliuretanic di sintesi in dispersione acquosa (water-based) - REATTORE M7-A4;
- c) adesivi in dispersione acquosa per miscelazione (water-based) - REATTORE M7-A4;
- d) adesivi per dissoluzione a base nitro-butilica - REATTORE M5-A2 E M6-A3;
- e) cleaners e catalizzatori.

Nella seguente Tabella B6 sono riportate le caratteristiche dei reattori/miscelatori di produzione:

<b>Produzione</b>	<b>Sigla Reattore</b>	<b>Modello/ contenuto</b>	<b>Caratteristiche</b>	<b>Capacità utile (litri)</b>
<b>REPARTO 1</b>	A	Pilotta n. 2102/2004	In acciaio con semitubo e coibentazione	12.000
	B	Pilotta n. 2101/2004	In acciaio con semitubo e coibentazione	12.000
	C	Pilotta n. 2252/2006	In acciaio con semitubo e coibentazione	18.000
	D (*)	Nuova SMI n. 897/2012	In acciaio con semitubo e coibentazione	18.500
<b>REPARTO 2 presso ICF Spa</b>	M5-A2	Pilotta n. 714	In acciaio con semitubo e coibentazione	6.000
	M6-A3	Baranzini n. 557	In acciaio con semitubo e coibentazione	2.600
	M7-A4	Copricox/Pilotta Re-09	In acciaio con semitubo e coibentazione	8.400

**Tabella B6 – Reattori produzione adesivi – Stato di fatto**

(\*) Il reattore D non può essere utilizzato se non in caso di fermo impianto o manutenzione straordinaria del reattore C. La conduzione dell'impianto non può avvenire con più di 3 reattori contemporaneamente.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

### **STATO DI PROGETTO**

Al fine di differenziare in modo netto le attività produttive delle due Società ABC Srl e ICF Spa, ABC Srl non utilizzerà più i reattori M5-A2, M6-A3, M7-A4 di proprietà di ICF Spa e ubicati nel reparto produzione principale della medesima.

A fronte di accordi che verranno stipulati tra le due Società, sarà, infatti, la Società ICF Spa, a realizzare per conto di ABC Srl i prodotti di cui alle sopra citate lettere b), c), d), nei reattori sopraindicati, assumendosi tutti gli obblighi di carattere autorizzativo e di esercizio.

Nella nuova configurazione progettuale di ABC Srl:

- il reattore M4-D verrà utilizzato a pieno regime e non più come back-up;
- entrerà in funzione un nuovo reattore M5-E con relativi collegamenti ed utilities;
- non verranno più utilizzati e saranno restituiti ad ICF Spa i 3 reattori M5-A2, M6-A3, M7-A4 già ubicati all'interno del reparto adesivi poliuretanic della medesima.

Nella seguente Tabella B7 sono riportate le caratteristiche dei reattori/miscelatori di produzione:

Produzione	Sigla Reattore	Modello/ contenuto	Caratteristiche	Capacità volumetrica (litri)	Capacità utile (litri)
<b>REPARTO 1</b>	M1-A	Pilotta n. 2102/2004	In acciaio con semitubo e coibentazione	15.500	12.000
	M2-B	Pilotta n. 2101/2004	In acciaio con semitubo e coibentazione	15.500	12.000
	M3-C	Pilotta n. 2252/2006	In acciaio con semitubo e coibentazione	21.000	18.000
	M4-D	Nuova SMI n. n.897/2012	In acciaio con semitubo e coibentazione	21.000	18.500
	M5-E	Nuova SMI n. 1130/2015	In acciaio con semitubo e coibentazione	15.000	13.200

**Tabella B7 – Reattori produzione adesivi – Stato di progetto**

### **ADESIVI INDUSTRIALI**

I prodotti industriali, a base poliuretanic (mono o bi-componenti), si dividono in base al processo di produzione in:

- a) adesivi poliuretanic di sintesi senza solvente (solvent-less) o in solvente (solvent based) - REATTORE A-B-C-D-E;
- b) cleaners e catalizzatori - REATTORE A-B-C-D.

a) adesivi poliuretanic di sintesi senza solvente (solvent-less) o in solvente (solvent based): trattasi di adesivi poliuretanic ottenuti dalla polimerizzazione di isocianati con polioli (poliesteri o polieteri) a vario peso molecolare. I processi di sintesi possono durare fino a 48 ore ed avvenire sia con l'aggiunta di solvente (acetato di etile o acetone) sia senza solvente. Sono realizzati a pressione atmosferica e a temperature che raggiungono al massimo 75°C per le reazioni in solvente e 80÷90°C per quelle senza solvente. Il calore di reazione è asportato mediante circolazione di acqua refrigerata presente nei semi-tubi saldati su tutti i reattori e tramite condensatori di vapori a ricadere.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Sono eseguiti controlli di tipo chimico-fisico sulle materie prime, in corso di processo e a fine lavorazione, garantendo un costante presidio dell'impianto e delle fasi di processo. Il prodotto, una volta in specifica, viene filtrato a mezzo di filtri a sacco e differentemente confezionato in serbatoi IBC's cisternette, fusti o secchielli di varie dimensioni.

b) cleaners e catalizzatori: sono semplici miscele di solventi o catalizzatori. Dopo i controlli di routine sulle materie prime, il processo prevede il carico sotto agitazione a temperatura ambiente di solventi. La miscela viene omogeneizzata fino ad ottenere i requisiti desiderati e, dopo i controlli previsti, si procede allo scarico nelle confezioni specifiche.

## **DESCRIZIONE DEI REPARTI/IMPIANTI**

### **REPARTO 1 – PRODUZIONE PRINCIPALE**

Il reparto di produzione principale è ubicato in un capannone a sè stante di circa 525 mq di superficie, in cui sono collocati i 5 reattori/miscelatori, identificati come M1-A, M2-B, M3-C, M4-D e M5-E e n. 5 serbatoi di stoccaggio delle materie prime a maggior movimentazione (MDI Polimerico, Poliolo PM 1000 e Poliolo PM 4000).

Il reparto di produzione è un luogo classificato a rischio di esplosione dunque le caratteristiche degli impianti, delle attrezzature, degli utensili e degli abiti da lavoro sono rispondenti alla normativa ATEX ed alle altre normative di settore. I reattori/miscelatori hanno caratteristiche costruttive molto simili, essendo tutti in acciaio inox di tipo cilindrico verticale, con fondi bombati, bollati alla pressione di 3 atmosfere (benché esercitino a pressione atmosferica), dotati di agitatori, sistemi di riscaldamento a acqua surriscaldata e raffreddamento con acqua di rete (con passaggio in semitubo esterno), condensatori di vapore a ricaduta, pompe e tubazioni di immissione e di uscita con flange, valvole manuali e automatiche, filtri e quant'altro necessario per il funzionamento. Ciascun reattore è dotato di agitatore ad ancora e/o a pale, sistema di riscaldamento/raffreddamento ad acqua surriscaldata/fredda in semitubo esterno, pompe per il carico/scarico, disco di rottura per le sovrappressioni con scarico a blow-down, condensatore di vapori ad acqua e tubazioni, valvole, sistemi per le aggiunte manuali (passi d'uomo), collegamenti e quant'altro necessario per il corretto funzionamento. Tutti i reattori e i serbatoi sono dotati di dischi a rottura predeterminata in caso di sovrappressioni interne, con scarico a serbatoio di blow down (S6) posto all'esterno del reparto.

Inoltre, nel reparto è collocata anche una camera calda a tre scomparti per la termostatazione di materie prime/semilavorati/prodotti finiti, in quanto molto spesso queste si presentano con viscosità elevate o, talvolta, in forma solida a temperatura ambiente; si rende pertanto necessario fonderle in forno, a temperature che sono in funzione della tipologia dei prodotti, ma che, in ogni caso, non superano mai 85°C.

### **NUOVO REATTORE M5-E**

Il reattore poggerà su n. 3 celle di carico a compressione in acciaio inox con portata nominale di 20.000 kg/cad, costruito in acciaio AISI 316L sarà interamente coibentato e presenterà i seguenti collegamenti di processo:

- tubazioni di carico/scarico e ricircolo prodotto;
- tubazione di alimentazione diretta materie prime sa serbatoi di stoccaggio (acetato di etile, isocianato polimerico o PMDI, poliolo PM 4000, poliolo PM 1000);
- tubazione di alimentazione di azoto per inertizzazione;
- ciclo chiuso;
- vapor line;
- linea vuoto.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Saranno previsti i seguenti collegamenti utilities:

- blow down con disco di rottura;
- acqua surriscaldata con valvola regolatrice;
- acqua refrigerata con valvola regolatrice;
- n. 2 punti di aspirazione localizzata.

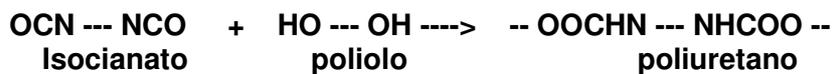
Il condensatore orizzontale prevederà il passaggio di acqua glicolata lato mantello e vapori di polioli, PMDI, composti organici e acetato di etile lato tubi.

### FASE DI CONFEZIONAMENTO

La fase di confezionamento degli adesivi industriali avviene ai piedi dei reattori/miscelatori, sia per gravità sia mediante una macchina confezionatrice semiautomatica. Tutte le postazioni per il confezionamento sono dotate di punti di aspirazione per minimizzare l'immissione dei COV e degli isocianati nell'ambiente (punto di emissione E1). Il confezionamento prevede diverse tipologie di imballo (bottiglie in polietene, secchielli e fustini metallici ed in polietene da 0,5 a 60 litri, fusti metallici da 200 litri ed IBC cisternette da 1000 litri).

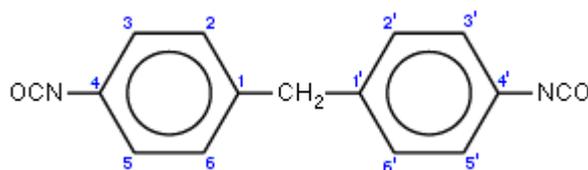
### CARATTERISTICHE DELLE REAZIONI CHIMICHE

Il processo di sintesi è praticamente riconducibile al seguente schema di reazione:



poi eventualmente completato con l'aggiunta di solventi ed additivi. I polioli/poliesteri possiedono come gruppi funzionali gli ossidrili (--OH) alle estremità delle catene polimeriche. A causa dell'alto peso molecolare la concentrazione di questi ossidrili è relativamente bassa così che la loro reattività è decisamente inferiore a quella, ad esempio, di alcoli e glicoli.

I diisocianati, in particolare TDI, MDI, sono invece dotati di forte reattività verso le sostanze contenenti gruppi ossidrilici come acqua, alcoli, glicoli, poliesteri e polioli. La loro reattività diminuisce con il crescere del peso molecolare. Quando poi i gruppi isocianici sono contenuti nei prodotti finiti, in concentrazione di qualche per cento, possiedono una scarsa reattività (per effetto della diluizione). In particolare ABC Srl utilizza MDI (Difenilmetandiisocianato) per la sintesi di adesivi poliuretanic. Tale reagente è inserito nella lista di materie prime maggiormente utilizzate per la produzione di polimeri, all'interno del documento di working draft propedeutico alla redazione delle linee guida (BREF) per la definizione delle "Migliori Tecnologie Disponibili" (MTD/BAT).



**Struttura dell'MDI polimerico**

I solventi impiegati (essenzialmente acetato di etile) sono dotati di scarsissima reattività e sono quasi tutti infiammabili.

Per nessuna delle sintesi effettuate nei reparti di produzione di ABC Srl è stato rilevato, durante le prove di laboratorio e l'esperienza di esercizio, un comportamento incontrollabile tale da provocare un fenomeno di "run-away" (la cosiddetta "reazione fuggitiva").

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Sulla base della esperienza storica sia di laboratorio che di produzione, le sintesi messe a punto da ABC Srl prevedono che gli adesivi poliuretanicici siano ottenuti per reazioni di poliaddizione fra isocianati e polioli in reattori chiusi, a pressione atmosferica e temperature comprese fra 70°C e 90°C. La sintesi dei poliuretani ha come base la reazione tra isocianati (MDI, TDI, PMDI ed altri, aventi uno o più gruppi isocianici per molecola) e polioli (di natura polietere e/o poliestere, aventi due o più gruppi ossidrilici per molecola). Le proprietà e le caratteristiche del prodotto polimerico ottenuto dipendono sia dalla struttura dei prodotti di base, polioli e isocianati, sia dal tipo di catalizzatori, additivi e solventi impiegati; catalizzatori, additivi e solventi vengono aggiunti in diverse fasi dei processi produttivi, a seconda della funzione che devono svolgere.

### **SICUREZZA DELL'IMPIANTO**

I principali pericoli per la salute dei dipendenti e per la sicurezza degli impianti derivano dalla movimentazione, stoccaggio ed utilizzo degli agenti chimici, in particolare durante la manipolazione di sostanze chimiche pericolose durante le operazioni di travasi, carico/scarico, controllo materie prime prodotti etc.

Presso ABC Srl sono state approntate istruzioni operative che redatte in collaborazione con il Responsabile di Reparto RSPP sono note a tutto il personale. Tali istruzioni sono disponibili sul posto di lavoro in appositi raccoglitori. Un programma periodico di formazione e addestramento garantisce che tutti i dipendenti siano edotti sui pericoli, conoscano le procedure e le istruzioni e sappiano applicare le disposizioni contenute.

In particolare, in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008, l'azienda ha provveduto ad effettuare la valutazione di tutti i rischi secondo i criteri riportati nel decreto stesso con particolare riferimento:

- alla strumentazione per il controllo delle variabili di processo;
- alla predisposizione di interventi per evitare il rilascio di liquido in reparto;
- al controllo del caricamento dei reattori con solventi, mediante tubazioni in acciaio collegate direttamente ai serbatoi di stoccaggio materie prime;
- alle precauzioni per evitare rilascio di liquidi infiammabili da un fusto in un'area di stoccaggio;
- alle precauzioni per evitare il rilascio durante lo scarico autobotti;
- alle operazioni di manutenzione degli impianti e della formazione del personale.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

## **C. QUADRO AMBIENTALE**

### **C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

Nell'installazione IPPC sono presenti n. 17 emissioni convogliate:

- n. 3 emissioni significative di cui la E1 relativa al processo produttivo “*produzione di adesivi poliuretanicici a solvente*” e le E11-E12 relative a cappe di laboratorio con utilizzo di sostanze CMR;
- n. 14 emissioni scarsamente rilevanti (da E2 ad E17) relative cappe di laboratorio senza utilizzo di sostanze CMR, stufe ed apparecchi utilizzati per test applicativi e/o funzionali.

#### **EMISSIONI SIGNIFICATIVE**

La seguente Tabella C1 riporta le emissioni significative generate dalle attività svolte presso l'installazione IPPC. Le emissioni evidenziate in grassetto sono relative allo stato di progetto, autorizzato con il presente provvedimento:

Sigla Emissione	Provenienza		Durata	Temp. (°C)	Inquinanti monitorati	Sistemi di abbattimento	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Camino	
	Impianti	Descrizione						Altezza (m)	Sezione (mm)
<b>E1</b>	Reattori	Carico di materie prime e scarico di prodotti finiti, intermedi, solventi di lavaggio provenienti da griglie di ripresa aria e manichette di aspirazione	8h/g 220g/a	25	COV Isocianati	Filtro a carboni attivi con riattivazione esterna	4700	9	350
<b>E11</b>	Laboratorio ricerca e sviluppo	Cappe di laboratorio con utilizzo di sostanze CMR	n.d.	Amb.	COV	//	2000	-	-
<b>E12</b>	Laboratorio ricerca e sviluppo	Cappe di laboratorio con utilizzo di sostanze CMR	n.d.	Amb.	COV	//	2000	-	-

**Tabella C1 - Emissioni in atmosfera**

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

### **EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI**

La seguente Tabella C2 riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 (Allegato IV, Parte I) di cui alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

EMISSIONE	PROVENIENZA	
	Impianti	Descrizione
E2-E3	Cappe di laboratorio senza utilizzo di sostanze CMR	Laboratorio controllo qualità
E4	Cabina per prove di spruzzatura senza utilizzo di sostanze CMR	Laboratorio Tecnico Applicativo (TS)
E5-E6	Cappe di laboratorio senza utilizzo di sostanze CMR	Laboratorio Tecnico Applicativo (TS)
E7	Fusore hot melt e stufa da laboratorio	Laboratorio Tecnico Applicativo (TS)
E8-E9-E10-E13	Cappe di laboratorio senza utilizzo di sostanze CMR	Laboratorio di Ricerca e Sviluppo Laboratorio Tecnico Strumentale
E14	Stufe da laboratorio	Laboratorio
E15	Macchina test di verifica su adesivi senza utilizzo di sostanze CMR	Laboratorio Tecnico Strumentale
E16	Stufe da laboratorio	Laboratorio controllo qualità
E17	Macchina spalmatrice senza utilizzo di sostanze CMR	Laboratorio Tecnico Applicativo (TS)

**Tabella C2 - Emissioni scarsamente rilevanti**

### **EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE - EMISSIONI DA SERBATOI**

Sono installati n. 7 serbatoi fuori terra di cui 4 di tipo verticale (S1, S2, S3, S5) ed 3 di tipo orizzontale (S4, S6, S7), destinati allo stoccaggio di materie prime a frequente movimentazione.

Gli sfiati dei serbatoi sono liberi in atmosfera e sono da ritenersi scarsamente rilevanti in quanto la tensione di vapore delle materie prime stoccate è trascurabile ( $< 1 \times 10^{-6}$  KPa a 20°C per l'MDI polimerico).

### **SISTEMI DI CAPTAZIONE E ABBATTIMENTO EMISSIONI**

L'emissione E1, è dotata di due filtri a carboni attivi, uno dei quali costituisce riserva, con riattivazione esterna; i due filtri sono indipendenti, essendo dotati ciascuno di un aspiratore centrifugo.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Serrande di esclusione pneumatiche consentono di escludere alternativamente uno dei due filtri durante le relative fasi di manutenzione periodica, almeno una volta l'anno. L'emissione ha una durata media di 8 ore/giorno.

L'abbattitore a carboni attivi, essendo il flusso di massa inferiore a 100 kg/h (Dgr 3552 del 30/05/2012) è dotato di un contaore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi.

La seguente Tabella C3 riporta i dati tecnici dei sistemi di abbattimento delle emissioni esistenti:

Sigla emissione	E1
Portata max di progetto (aria: Nm <sup>3</sup> /h)	4.700 (*)
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a carboni a rigenerazione esterna
Inquinanti abbattuti	COV
Rendimento medio garantito (%)	80
Rifiuti prodotti dal sistema (t/anno)	4,5
Ricircolo effluente idrico	no
Perdita di carico (mm c.a.)	20
Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)	no
Gruppo di continuità (combustibile)	no
Sistema di riserva	si
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	no
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	40
Sistema di Monitoraggio in continuo	no

**Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera**

(\*) La portata indicata è quella massima. L'emissione è tuttavia dotata di due filtri a carboni attivi, uno con potenzialità pari a 4.700 Nm<sup>3</sup>/h e l'altro pari a 4.000 Nm<sup>3</sup>/h.

### **EMISSIONI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOLVENTI**

Le emissioni di COV possono ricondursi essenzialmente alle aspirazioni localizzate poste nel reparto produttivo durante le seguenti operazioni:

- carico di materie prime contenenti COV mediante lancia di carico;
- scarico dei prodotti finiti contenenti COV in confezioni specifiche;
- scarico del solvente di lavaggio interno reattori, in fusti.

### **C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

Gli scarichi idrici derivanti dalle attività svolte saranno riconducibili alle seguenti tipologie:

#### **Acque reflue industriali**

Il processo industriale non dà luogo a reflui industriali in quanto l'acqua impiegata nel processo produttivo (lavaggio interno reattori per produzioni base acqua) è recuperata nelle campagne produttive successive. In occasione delle fermate dell'impianto si procede al lavaggio dei reattori dedicati alle produzioni a base acquosa, l'acqua di lavaggio viene raccolta in serbatoi IBC e smaltita come rifiuto attraverso Ditte specializzate e autorizzate.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

#### Acque reflue domestiche

Le acque reflue domestiche vengono convogliate nella stessa rete di raccolta delle acque di scarico domestiche e industriali di ICF Spa, la quale afferisce alla rete di fognatura comunale collettata al depuratore consortile di Robecco sul Naviglio.

L'intera rete fognaria interna è di proprietà di ICF Spa e in alcuni tratti è in comune alle aree di ABC Srl.

#### Acque meteoriche di dilavamento

Anche tutte le acque meteoriche di dilavamento dei tetti, delle superfici pavimentate ed asfaltate esterne, sono convogliate nella medesima rete di fognatura interna del sito industriale (in comune con ICF Spa), e vengono sottoposte alla separazione delle acque di prima e seconda pioggia.

In particolare:

**REPARTO PRODUTTIVO:** le acque meteoriche di dilavamento piazzali e delle coperture recapitano in un manufatto di separazione, la prima pioggia recapita in una vasca dotata di pompa di rilancio al recapito finale SC1 di ICF Spa mentre la seconda pioggia recapita nel pozzo perdente (PP1), ad uso e gestione esclusivi di ABC Srl.

**ZONA CARICO/SCARICO e MAGAZZINO:** le acque meteoriche di dilavamento piazzali e delle coperture del magazzino recapitano in un desolatore e successivamente in un manufatto di separazione, le prime piogge recapitano in vasca di rilancio al recapito finale SC1 di ICF Spa, le seconde piogge in una vasca di dispersione a cielo aperto e negli altri pozzi perdenti (n. 5) ad uso di ICF Spa.

Pozzo perdente PP1: a tutela dello stesso è stato posizionato un pallone anti-inquinamento, che all'occorrenza, azionato manualmente interrompe il flusso.

ABC Srl non ha presentato un progetto di adeguamento come previsto dal R.R. n°4/06, in quanto la rete di fognatura interamente di proprietà di ICF Spa è gestita da quest'ultima, incluso il monitoraggio e controllo dei 3 punti di scarico finali in pubblica fognatura (SC1, SC2 e SC3).

Nella seguente Tabella C4 sono riportate le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'installazione:

Sigla scarico	Localizzazione (Utm32 -Wgs84)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Portata (m <sup>3</sup> )	Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/anno			
SC1 - SC2	-	- domestiche - meteoriche di prima pioggia	-	-	-	-	Pubblica fognatura interna di ICF Spa	Impianto chimico-fisico di ICF Spa
PP1	-	meteoriche di seconda pioggia	-	-	-	-	Suolo e sottosuolo	Pozzi perdenti

**Tabella C4– Emissioni idriche**

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

### **C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

#### **ZONIZZAZIONE ACUSTICA E RECETTORI SENSIBILI**

Il Comune di Marcallo con Casone ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera di C.C. n. 47 del 30.09.05, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001. Secondo tale classificazione il complesso IPPC ricade in Classe VI – ‘Aree esclusivamente industriali’.

Nel raggio di 500 metri dal perimetro dell'installazione IPPC è situato anche il Comune di Magenta che ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con delibera di C.C. 44 del 30.10.2006, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001.

I valori limite applicabili sono i seguenti:

<b>CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DEL COMPLESSO</b>		
<b>Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A))</b>	<b>Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)</b>	<b>Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)</b>
<b>Classe VI – Aree esclusivamente industriali</b>		
<b>Emissione</b>	65 dB (A)	65 dB (A)
<b>Immissione</b>	70 dB (A)	70 dB (A)
<b>CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI</b>		
<b>Comune di Marcallo con Casone</b>	Nord	Classe VI – Aree esclusivamente industriali
	Sud	
	Est	
	Ovest	

**Tabella C5 - Zonizzazione acustica delle aree in cui ricade la Società e di quelle confinanti**

Nelle vicinanze dell'insediamento non sono presenti recettori sensibili.

#### **PRINCIPALI SORGENTI**

- Impianto di trattamento ed espulsione dell'aria estratta in reparto (E1): gruppo filtrante F1 impianto di abbattimento utilizzato come riserva e F2;
- Gruppo frigorifero funzionante 24 ore/giorno;
- Operazioni di movimentazione sul piazzale esterno con carrello elettrico e carico/scarico da automezzi.

#### **RILIEVI FONOMETRICI**

La più recente indagine fonometrica effettuata dalla Società è datata Settembre 2015, effettuata a seguito della riorganizzazione delle aree esterne (modifica non sostanziale del Giugno 2015).

I risultati della campagna di rilievi acustici hanno indicato il rispetto, sia in periodo diurno che in periodo notturno, dei limiti di immissione al perimetro aziendale.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

#### **C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

Presso l'installazione sono presenti serbatoi interrati e fuori terra destinati allo stoccaggio delle sostanze utilizzate nei processi produttivi (solventi, isocianati ed altri prodotti chimici), degli intermedi e dei prodotti finiti.

Cinque dei sette serbatoi sono all'interno del reparto produttivo al riparo degli agenti atmosferici, sono deputati al contenimento di MDI polimerico e polioli a vario peso molecolare e sono polmonati con azoto.

Il trasferimento del solvente da autocisterna avviene a circuito chiuso. La tenuta del serbatoio è assicurata da un doppio rivestimento. Il tutto è tenuto a potenziale di terra mediante una rete metallica.

La Società ha predisposto procedure per limitare le problematiche derivanti da eventuali sversamenti:

- i prodotti chimici, vengono depositati in modo separato a seconda della natura chimica dei prodotti stessi;
- tutti i serbatoi fuori terra (ad eccezione del serbatoio S6 di blow-down normalmente vuoto) sono collocati in bacini in muratura;
- i piazzali e le aree interessate al movimento dei mezzi, sono dotate di caditoie per la raccolta delle acque meteoriche;
- la pavimentazione esterna è composta da asfalto, mentre quella dei capannoni è in battuto di cemento armato.

In particolare:

- i serbatoi verticali fuori terra **S1**, **S2** ed **S3** ed il serbatoio orizzontale **S4**, tutti di capacità pari a 30 mc, sono posti al coperto all'interno del reparto produttivo e risultano dotati di bacini di contenimento in muratura per contenere gli eventuali sversamenti in caso di rottura accidentale. Essi contengono MDI polimerico o PMDI (S1 ed S4) e polioli (S2 ed S3) e sono polmonati con azoto;
- il serbatoio **S5**, verticale e fuori terra, è posto all'esterno dell'area produttiva presso ICF Spa. E' posizionato in bacino di contenimento dotato di valvola di chiusura azionabile manualmente per il rilascio delle eventuali acque meteoriche che vi si potrebbero accumulare;
- in merito alla gestione del contenuto del bacino di contenimento in termini sia di acque meteoriche, che di sversamenti accidentali, il Gestore ha in essere la procedura ECO 02 Rev. 0 del 20.10.2014 relativa a "*Gestione bacino di contenimento serbatoio fuori terra S5*" in modo da permettere al personale di operare correttamente gli interventi previsti;
- il serbatoio orizzontale fuori terra denominato **S6**, posto all'esterno dell'area produttiva, funge da serbatoio di contenimento (*serbatoio di blow-down*) dell'eventuale superamento della pressione di taratura dei dischi di rottura posti a presidio dei reattori A, B, C e dei serbatoi S2-S3-S4;
- il serbatoio orizzontale **S7** della capacità di 30,5 mc, posto fuori terra, sovrapposto al serbatoio S4, è utilizzato per lo stoccaggio del prodotto denominato Poliolo 4000;
- il serbatoio orizzontale **S10**, a doppia parete non interrato, bensì tumulato, di capacità pari a 50 mc e contenente il solvente acetato di etile, è di proprietà di ICF Spa, posto nell'area serbatoi interrati della medesima ma ad uso esclusivo di ABC Srl. Lo sfiato è convogliato all'impianto criogenico di ICF Spa.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

Tutti i depositi di materie prime, intermedi e prodotti finiti sono localizzati in aree impermeabilizzate e dotate di bacino di contenimento, come meglio specificato nella seguente Tabella C6:

Sigla	Prodotto	MP	INT	PF	R	vol. m <sup>3</sup>	Tumulato	Fuori terra	Materiale	Doppia parete	Anno install	Categoria					Dispositivi di sicurezza					Bacino di contenimento	
												COV	CIV	A	B	C	Troppo pieno	Sfiati collettati	Flusso azoto	Polmonazione	VdS Disco	Sigla	vol m <sup>3</sup>
S1	MDI polimerico	X				30		X	Acc. Inox	NO	2004								X	X	Interno Reparto	45	
S2	Poliolo 4000	X				30		X	Acc. Inox	NO	2004								X	X	Interno Reparto	35	
S3	Poliolo 1000	X				30		X	Acc. Inox	NO	2006								X	X	Interno Reparto		
S4	MDI polimerico	X				30		X	Acc. Inox	NO	2005								X	X	Interno Reparto	45	
S5 (*)	Polimero in dispersione acquosa	X				30		X	Vetroresina	NO	2007					X					Esterno Reparto	30	
S6	Vuoto (blow down)	X	X	X		5		X	Acc. Inox	NO	2004					X					Esterno Reparto		
S7	Poliolo 4000	X				30		X	Acc. Inox	NO	2012								X	X	Interno Reparto	35	
S10 (ICF Spa)	Acetato di etile	X				50	X			SI	1983	X					X				Esterno Reparto		

**Tabella C6 – Caratteristiche dei serbatoi interrati e fuori terra**

(\*) Il serbatoio S5 è asservito ai reattori M5/A2 - M6/A3 - M7/A4 ubicati nell'area di pertinenza di ICF Spa e verrà restituito alla stessa con la restituzione dei reattori.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

## **C.5 PRODUZIONE RIFIUTI**

Nella seguente Tabella C7 si riporta un'elencazione non esaustiva delle tipologie dei rifiuti complessivamente derivanti dalle attività svolte, gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

<b>C.E.R.</b>	<b>Descrizione Rifiuti</b>	<b>Stato Fisico</b>	<b>Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito</b>	<b>Destino (R/D)</b>
07.02.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta	R/D
07.02.08*	Altri fondi e residui di reazione	Fangoso palpabile	Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta	R/D
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido non pulverulento	Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta	R/D
08.04.11*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fangoso	Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta	R/D
08.04.16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.15	Liquido	IBC cisternette sotto tettoia con vasca di raccolta	R/D
08.05.01*	Isocianati di scarto	Liquido	Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta	D
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Solido non pulverulento	Cassone coperto con telone/IBC sotto tettoia con vasca di raccolta	R/D
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido non pulverulento	Fusti sotto tettoia impermeabile fissa	R
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido non pulverulento	Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta (bottiglie, barattoli etc.)	R/D
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	Solido	Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta	R/D
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	Solido non pulverulento	Box interno uffici	R
16.03.05	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Liquido	Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta	D15
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Liquido	Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta	R/D
16.10.02	Soluzione acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	Liquido	IBC sotto tettoia con vasca di raccolta	D
19.01.10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	Solido pulverulento	Big-bags sotto tettoia con vasca di raccolta	R/D

**Tabella C7 – Caratteristiche rifiuti prodotti**

I rifiuti pericolosi sono costituiti prevalentemente da solventi esausti, adesivi obsoleti e imballaggi contaminati. Tutti i rifiuti industriali sono stoccati in appositi cassoni, press-container, fusti, IBC (cisternette) in aree dedicate individuate da cartello con codice CER e tipologia di rifiuto. In tutto lo stabilimento è attivo un sistema di raccolta differenziata di carta, plastica, lattine, pile e toner da fotocopiatrici e da stampanti che contempla anche gli aspetti non produttivi (uffici).

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

## **C.6 BONIFICHE**

L'installazione non è stata e non è attualmente soggetta alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche ambientali.

## **C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE**

Con la pubblicazione del D.Lgs. 105 del 26 giugno 2015 che, a partire dalla data di entrata in vigore sostituisce il D.Lgs. 334 e s.m.i., la Società ABC Srl ha eseguito una nuova verifica di assoggettabilità nel mese di novembre 2015, dalla quale si conferma la non assoggettabilità del complesso industriale ABC Srl agli adempimenti del medesimo decreto.

La Società si è dotata da tempo di una procedura interna (SSA02 rev.01 del 25.09.12), che prevede la verifica mensile dei quantitativi in giacenza, al fine di garantire il rispetto della normativa grandi rischi e di aver provveduto al deposito delle materie prime classificate quali molto tossiche e tossiche in un'area delimitata, in modo da consentire anche un controllo visivo dei quantitativi in giacenza.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

## **D. QUADRO INTEGRATO**

### **D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI**

La seguente Tabella D1 riassume lo stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate dalle BAT riportata dalle LG/BREF relative a LCOV (Large Volume Organic Chemicals). Le BAT ritenute per intero 'NON APPLICABILI' sono già state stralciate:

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>FASE DI LAVORAZIONE</b>		
<b>Gestione ambientale</b>		
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. sistemi di gestione ambientale;</li> <li>2. strutture organizzative per integrare le questioni ambientali nelle procedure decisionali;</li> <li>3. procedure scritte relative a tutti gli aspetti ambientali cruciali dalle fasi di progettazione, funzionamento, manutenzione, messa in esercizio, smantellamento impianto;</li> <li>4. audit interno per riesaminare l'attuazione delle politiche ambientali e verificare la conformità a procedure, norme e requisiti legali;</li> <li>5. programmazione finanziaria e tecnica a lungo termine degli investimenti ambientali;</li> <li>6. sistemi di controllo del processo e delle attrezzature di riduzione dell'inquinamento al fine di garantire un funzionamento stabile, un buon rendimento e buone prestazioni ambientali in tutti i modi di funzionamento;</li> <li>7. incrementare la consapevolezza e la formazione dei dipendenti;</li> <li>8. procedure per eventi anomali;</li> <li>9. attività per minimizzare la produzione di rifiuti</li> </ol>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>La Società ha adottato il Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2004</p>
<b>Prevenzione e minimizzazione dell'inquinamento da emissioni fugitive</b>		
<ol style="list-style-type: none"> <li>10. programma di rilevamento e riparazione perdite;</li> <li>11. installazione nuovi dispositivi conformi a specifiche più rigide di emissioni fugitive;</li> <li>12. valvole a basso tasso di perdita con guarnizione doppia</li> <li>13. pompe con guarnizioni doppie per liquidi o gas;</li> <li>14. minimizzare il numero delle flangie;</li> <li>15. installazione di flangie o tappi ciechi su raccordi che si utilizzano poco;</li> <li>16. inserire disco di rottura a monte delle valvole;</li> </ol>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Il p.to 16 non è applicabile alla tipologia di lavorazione in quanto la produzione di adesivo "impacca" il sistema inerente il disco di rottura</p>
<b>Stoccaggio movimentazione e trasporto</b>		
<ol style="list-style-type: none"> <li>17. serbatoi con tetto galleggiante con guarnizioni secondarie; serbatoi con tetto fisso in ambiente di gas inerte;</li> <li>18. collegamento dei serbatoi di stoccaggio e dei contenitori mobili con linee di compensazione</li> <li>19. riduzione al minimo della temperatura di stoccaggio;</li> <li>20. strumenti e procedure per evitare il traboccamento;</li> <li>21. contenimento secondario impermeabile con una portata pari al 110% del serbatoio più grande;</li> <li>22. recupero dei COV dalle aperture di sfiato (tramite</li> </ol>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Non sono applicabili: - il p.to 17 relativamente ai serbatoi con tetto galleggiante; - il p.to 18 in quanto non pertinente con le modalità adottate per la movimentazione materie; - il p.to 24 in quanto la tipologia di serbatoi presenti prevede il caricamento</p>

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>FASE DI LAVORAZIONE</b>		
<p>condensazione, assorbimento, o adsorbimento) prima del riciclo o distruzione mediante combustione in unità che producono energia, inceneritori o fiaccole;            23. monitoraggio costante del livello del liquido e delle relative variazioni;            24. caricamento dal basso per evitare spruzzi;            25. raccordi autosigillanti per tubi flessibili.</p>		<p>dall'alto.             Con riferimento al p.to 25 la società ha adottato attacchi di tipo camlock.</p>
<b>Prevenzione riduzione del rumore e vibrazioni</b>		
<p>26. adozione di sistemi per scollegare le fonti di rumore e vibrazione ai recettori;            27. uso di attrezzature con basso livello di rumore/vibrazioni; usare supporti antivibrazione; dispositivi fonoassorbenti o coperture antirumore;            28. analisi periodiche del rumore e delle vibrazioni;</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	
<b>Controllo degli inquinanti atmosferici per COV</b>		
<p>29. separazione a membrana selettiva            30. condensazione            31. adsorbimento            32. incenerimento termico            33. ossidazione catalitica            34. bruciatura in torcia</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>I p.ti 29-32-33-34 non sono applicabili alla realtà aziendale</p>
<b>Controllo di rifiuti e residui</b>		
<p>35. catalizzatori- rigenerazione-riutilizzo una volta esauriti, recupero del contenuto metallo prezioso;            36. mezzi di depurazione esauriti-recupero laddove possibile e in caso contrario trasporto a discarica o incenerimento;            37. residui di processi organici; massimizzare l'uso come materia prima o combustibile e in caso contrario incenerire;            38. reagenti esauriti-massimizzare il recupero o usare come combustibile in caso contrario incenerire;            39. pianificazione della gestione dei rifiuti            40. impiego di imballaggi riutilizzabili            41. riutilizzo dei fusti            42. inventario dei rifiuti sul sito            43. riutilizzo dei rifiuti</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>I p.ti 35-37-38-41-43 non sono applicabili alla realtà aziendale.             Con riferimento al p.to 36 vengono mandati al recupero i carboni esausti da impianto abbattimento emissioni</p>
<b>Contaminazione del suolo</b>		
<p>44. disponibilità e manutenzione della superficie delle aree operative            45. base impermeabile e drenaggio</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>La società dispone di aree operative che provvede a mantenere pulite.</p>

**Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT**

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

## **D.2 CRITICITA' RILEVATE**

Le principali criticità riscontrate ad oggi erano quelle relative a:

- coesistenza nello stesso perimetro aziendale di due diverse attività IPPC tuttavia solo in parte infrastrutturalmente collegate;
- predisposizione di due Piani Gestione Solventi differenti che non consentiva una reale valutazione dell'impatto del sito.

Tali criticità vengono ora superate con la trattazione separata delle posizioni amministrative e gestionali di entrambe le attività IPPC.

## **D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE**

### **MISURE MESSE IN ATTO**

Il Gestore ha in essere il sistema ISO 14001 e incrementa e aggiorna costantemente le procedure in essere. Dalle visite ispettive, si è riscontrata una particolare attenzione agli impatti ambientali che l'insediamento produce sul territorio, ponendo riguardo al continuo miglioramento delle performance ambientali.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

## **E. QUADRO PRESCRITTIVO**

Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni indicate nel presente quadro, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e delle normative settoriali di riferimento, dalla data di notifica del presente provvedimento e secondo le tempistiche ivi indicate.

### **E.1 ARIA**

#### **E.1.1. VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

La seguente Tabella E1 riporta l'indicazione dei punti significativi di emissione in atmosfera presenti presso il sito e le relative limitazioni:

Emissione	Provenienza		Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Durata (h/g)	Inquinanti	Valore limite (mg/Nm <sup>3</sup> )
	Impianto	Descrizione				
E1	5 Reattori	Emissione relativa al carico di materie prime/semilavorati e scarico di prodotti finiti, intermedi, solventi di lavaggio provenienti da griglie di ripresa aria e manichette di aspirazione	4.700	8h/g 220g/a	COV <sup>(1)</sup>	150
					Isocianati	0,1
E11	Laboratorio ricerca e sviluppo	Cappe di laboratorio con utilizzo di sostanze CMR	2.000	-	COV	(A, B)
E12	Laboratorio ricerca e sviluppo	Cappe di laboratorio con utilizzo di sostanze CMR	2.000	-	COV	(A, B)

**Tabella E1 – Emissioni significative in atmosfera a relative limitazioni**

Dove:

<b>COV <sup>(1)</sup></b>	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano.
<b>COV etichettati R45, R46, R49, R60 e R61 <sup>(1)</sup></b>	Determinazione da effettuarsi agli effluenti gassosi che emettono COV a cui sono state assegnate le frasi di rischio di cui trattasi in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h. Il valore limite indicato è riferito alla somma delle masse dei singoli COV
<b>COV alogenati etichettati R40 e R68 <sup>(1)</sup></b>	Determinazione da effettuarsi agli effluenti gassosi che emettono COV a cui sono state assegnate le frasi di rischio di cui trattasi in una quantità complessivamente uguale o superiore a 100 g/h. Il valore limite indicato è riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
<b>(A)</b>	La limitazione delle sostanze organiche volatili che segue è definita utilizzando il criterio introdotto per le sostanze classificate con la Direttiva 1999-13-CE, confermato con l'emanazione del DLgs 152/06 e smi. Il limite per le sostanze classificate deve essere valutato come somma delle masse delle singole sostanze, utilizzando il metodo UNI EN

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

	<p>13649. Il limite deve essere rispettato laddove si superi il flusso di massa indicato nella seguente tabella:</p> <table border="1" data-bbox="367 414 1444 526"> <thead> <tr> <th><i>Classe di sostanze</i></th> <th><i>Soglia</i></th> <th><i>Limite</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>R40, R68</td> <td>100 g/h</td> <td>20 mg/Nm<sup>3</sup></td> </tr> <tr> <td>R45, R46, R49, R60, R61</td> <td>10 g/h</td> <td>2 mg/Nm<sup>3</sup></td> </tr> </tbody> </table>	<i>Classe di sostanze</i>	<i>Soglia</i>	<i>Limite</i>	R40, R68	100 g/h	20 mg/Nm <sup>3</sup>	R45, R46, R49, R60, R61	10 g/h	2 mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Classe di sostanze</i>	<i>Soglia</i>	<i>Limite</i>								
R40, R68	100 g/h	20 mg/Nm <sup>3</sup>								
R45, R46, R49, R60, R61	10 g/h	2 mg/Nm <sup>3</sup>								
<p><b>(B)</b></p>	<p>In considerazione della particolare attività, laddove sia dimostrata l'oggettiva difficoltà a predisporre campionamenti che siano rappresentativi per la valutazione del rispetto del limite imposto, si ritiene che i valori di emissione di cui sopra siano implicitamente rispettati qualora l'esercente ottemperi a tutte le prescrizioni specifiche e di carattere generale che seguono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>tutte le attività che prevedono la manipolazione di sostanze classificate CMR e con frasi rischio R45, R46, R49, R60 ed R61 dovranno essere attuate tenendo conto delle problematiche legate anche alla possibile diffusione di sostanze aereo-disperse ed essere effettuate in zone dedicate, opportunamente identificate, delimitate e presidiate da sistemi localizzati di aspirazione per la captazione degli effluenti complessivamente generati, le cui emissioni in atmosfera dovranno essere opportunamente presidiate attuando tutte le attenzioni volte a limitarne la dispersione alla fonte ed identificando, laddove necessario, gli opportuni presidi depurativi;</li> <li>il Gestore dovrà predisporre e comunque concordare con ARPA territorialmente competente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- una procedura di gestione dei processi relativi alla manipolazione e all'utilizzo di sostanze classificate come cancerogene, mutagene e/o tossiche per la riproduzione o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata e con frasi di rischio R45, R46, R49, R60 ed R61, finalizzata all'impatto in atmosfera ed alla sicurezza dei lavoratori;</li> <li>- una opportuna procedura di gestione degli eventi e dei malfunzionamenti così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione e valutazione degli eventi nonché una efficacia degli interventi;</li> <li>- una sintesi annuale relativa ai quantitativi di sostanze pericolose effettivamente utilizzate, da tenere a disposizione agli Enti competenti.</li> </ul> </li> </ol> <p>Comunque in caso di guasti, malfunzionamenti o eventi anomali, qualora:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non siano state definite le procedure di cui sopra;</li> <li>• non esistano impianti di abbattimento di riserva;</li> <li>• si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali;</li> </ul> <p>il Gestore dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le <i>otto ore</i> successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.</p> <p>Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.</p>									

**VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

L'attività svolta dal Gestore, sia per tipologia delle operazioni attuate che per quantitativi di COV complessivamente impiegati, è sottoposta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i per l'attività di cui al **Punto 6** della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del medesimo Decreto "Fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi con una soglia di consumo di solvente superiore a 100 t/anno" (valori limite correlati al **Punto 17** della Tabella 1 del medesimo Allegato).

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Conseguentemente il Gestore sarà tenuto a rispettare, oltre a quanto indicato nella Tab. E1 di cui sopra, anche quanto espressamente indicato dalla specifica normativa di settore per le emissioni diffuse e totali, come di seguito riepilogato:

<b>Soglie consumo solvente t/anno</b>	<b>Valori limite per le emissioni diffuse (% di input di solvente)</b>	<b>Valori limite per le emissioni totali (% di input di consumo massimo teorico di solvente)</b>
≤ 1000	5	5
> 1000	3	3

**Tabella E1a - Limiti per emissioni diffuse e totali di COV**

1. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale.
3. Le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri e le modalità complessivamente espresse dall'art. 275 e dall'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06 e smi.

### **E.1.2 REQUISITI E MODALITA' PER IL CONTROLLO**

4. Gli inquinanti, i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, i punti di campionamento e le periodicità delle verifiche dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo del presente Allegato.
5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti:
  - nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
  - in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
  - secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
6. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto (impianto a regime), intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
7. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio dovranno essere informati entro le otto ore successive all'evento, e potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

8. Il ciclo di campionamento dovrà:

- a) essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
- b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

9. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni dovranno riportare i seguenti dati:

- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm<sup>3</sup>S/h o in Nm<sup>3</sup>T/h);
- concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm<sup>3</sup>S od in mg/Nm<sup>3</sup>T);
- temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

10. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate dovranno essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

Dove:

E = concentrazione

E<sub>M</sub> = concentrazione misurata

O<sub>2M</sub> = tenore di ossigeno misurato

O<sub>2</sub> = tenore di ossigeno di riferimento

11. Gli effluenti gassosi non dovranno essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate dovranno essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

Dove:

E<sub>M</sub> = concentrazione misurata

P<sub>M</sub> = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.

12. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 8, 9 e 10 dovranno essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

13. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, *i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica*, limitatamente ai parametri monitorati.

### **E.1.2 a) ATTIVAZIONE DI NUOVI EVENTUALI PUNTI DI EMISSIONE**

14. Il Gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione dovrà darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.
15. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime dovrà comunque essere comunicata dal Gestore all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
16. Qualora durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la dichiarazione di impianto a regime) si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, il Gestore dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:
- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
  - indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

17. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto secondo quanto indicato al precedente paragrafo E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo.
18. Gli esiti delle rilevazioni analitiche, accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni 8, 9 e 10, dovranno essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

### **E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**

19. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
20. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
21. I punti di prelievo dovranno essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso dovrà possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
22. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste, sulla base delle migliori tecnologie disponibili, siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al Gestore dell'impianto, che dovrà opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

emissioni di tipo diffusivo dovranno comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.

23. Dovranno essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
24. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, dovranno, ove tecnicamente possibile, essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm<sup>3</sup>/h.
25. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, dovranno essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento dovranno essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento dovranno essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si dovrà fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.
26. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, blow-down etc. gli stessi dovranno essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al Paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato.

### **E.1.3 a) EMISSIONI DI COV**

27. Il Gestore dell'impianto, per attività soggetta all'art. 275 del D.Lgs.152/06 e s.m.i, dovrà rispettare un **consumo massimo teorico di solvente pari a 2.600 t/a**.
28. I valori limite definiti dal Paragrafo E.1.1 per i COV negli scarichi convogliati, i valori di emissione diffusa e totale dovranno essere raggiunti mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e, laddove necessario, installando idonei sistemi di contenimento.
29. Le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 52/97 e s.m.i. come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio R45 – R46 – R49 – R60 – R61 sono sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi, tenendo conto delle linee guida della Commissione Europea, ove emanate.
30. Agli effluenti gassosi che emettono COV di cui al sopraccitato punto, in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h si applica un valore limite di 2 mg/Nm<sup>3</sup>, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

31. Agli effluenti gassosi che emettono COV alogenati ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio R40 e R68 in una quantità uguale o superiore a 100 g/h si applica un valore limite di 20 mg/Nm<sup>3</sup>, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
32. Tutte le attività che prevedono l'impiego di COV dovranno essere gestite in condizioni di confinamento; si intende per confinamento la condizione nella quale un impianto è gestito in maniera tale che i COV scaricati dall'attività siano raccolti ed evacuati in modo controllato mediante un camino o un dispositivo di contenimento
33. Il Gestore è tenuto ad installare apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni che, a valle dei dispositivi di abbattimento, presentano un flusso di massa di COV, espresso come carbonio organico totale, superiore a 10 kg/h al fine di verificarne la conformità ai valori limite per le emissioni convogliate. Per flussi di massa inferiori, il Gestore effettua misurazioni continue o periodiche e, nel caso di misurazioni periodiche, assicura almeno tre letture durante ogni misurazione.
34. Il Gestore fornisce all'Autorità Competente tutti i dati che consentono di verificare la conformità dell'impianto alle prescrizioni complessivamente impartite in relazione al contenimento dei COV; a tale fine il Gestore effettua misurazioni di COV nelle emissioni convogliate come sopra prescritto, elabora ed aggiorna il Piano Gestione Solventi secondo i criteri complessivamente espressi dall'Art. 275 dall'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con le tempistiche individuate dal successivo Piano di Monitoraggio.
35. A partire dalle produzioni 2016 con l'assetto autorizzato con il presente provvedimento si dovranno tenere a disposizione e fornire in sede di controllo solo i dati relativi alle materie prime effettivamente lavorate dalla Società ABC Srl e conseguentemente il Piano Gestione Solventi dovrà essere elaborato con riferimento alla sola Società ABC Srl.

### **E.1.3 b) IMPIANTI DI CONTENIMENTO**

36. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della DGR 13943/03, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale. Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGRL 13943/03.
37. L'impianto di abbattimento dovrà essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
38. Dovranno essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
39. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
40. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa dovrà essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

41. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, *dovrà comportare nel tempo tecnico strettamente necessario* (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. *Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.* Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

### **E.1.3 c) CRITERI DI MANUTENZIONE**

42. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

43. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, dei sistemi di trattamento degli effluenti dovranno essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrate. In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

44. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

#### **E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI**

45. Qualora il Gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all' Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.

46. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'art. 272 comma 1 della Parte 1 dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

#### **E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE**

47. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un Sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

48. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

#### **E.2 ACQUA**

Con nota pervenuta in data 09.12.15 prot. 306397, la Società Industrie Chimiche Forestali Spa, quale Capogruppo e proprietaria della rete fognaria interna, ha dichiarato di assumersi la totale responsabilità degli scarichi in pubblica fognatura dell'intero insediamento ove opera anche la Società Adhesive Based Chemicals Srl, come peraltro già previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto Regionale n. 12771 del 29/10/2007 – Sub. Allegato A.

L'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana con nota datata 15.12.15 prot. 17335, ha, pertanto, ritenuto di non emettere alcun parere di competenza nell'ambito del procedimento istruttorio della Società Adhesive Based Chemicals Srl e di pronunciarsi esclusivamente nell'ambito del procedimento di rinnovo/riesame del Decreto regionale AIA della Società Industrie Chimiche Forestali Spa.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

### **E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

La seguente Tabella E2 riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni:

Sigla scarico	Descrizione	Recapito	Limiti/Regolamentazione
PP1	Meteoriche di seconda pioggia	Suolo	Tabella 4 dell'Allegato 5 Parte Terza del D. Lgs 152/06 sm.i.

**Tabella E2 - Limiti per scarichi**

1. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

### **E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

2. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
3. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
4. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**

5. I pozzetti di prelievo campioni dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
6. Tutte le superfici scolanti esterne dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
7. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere smaltiti come rifiuti.
8. Le operazioni di carico/scarico e movimentazione in genere di MP, sostanze e rifiuti liquidi svolte in aree scoperte, dovranno avvenire preferibilmente quando non sono in corso eventi meteorici.

### **E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI**

9. Gli scarichi dovranno essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle Autorità sanitarie.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

10. Gli scarichi in pubblica fognatura dovranno essere conformi alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori limite di emissione emanati dall'Ente gestore dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane
11. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione.
12. Dovranno essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
13. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile dovrà avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.

### **E.3 RUMORE**

#### **E.3.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

1. Il Gestore dovrà rispettare i valori limite di emissione, immissione nonché il valore limite differenziale della zonizzazione acustica del Comune di Marcallo con Casone con riferimento ai valori Limite del DPCM 14 novembre 1997.

#### **E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

2. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico, le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel Piano di monitoraggio del presente Allegato.
3. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998, da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

#### **E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI**

4. Il Gestore **entro 6 mesi dall'esercizio delle modifiche** dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i recettori più prossimi o esposti alle sorgenti di rumore ed altri punti da concordare preventivamente con il Comune ed ARPA Dipartimentale, che tenga conto di tutte le sorgenti fisse e mobili presenti presso il sito e consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Il rispetto del valore limite differenziale dovrà essere misurato presso gli ambienti abitativi (*ossia ogni ambiente interno ad un edificio destinato ad una permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, compresi gli ambienti destinati ad attività produttive escludendo il rumore prodotto dagli stessi*) più prossimi o esposti alle sorgenti di rumore.

La Valutazione di impatto acustico, effettuata con le modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine, dovrà essere trasmessa all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA competente per territorio.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

5. Qualora dalla campagna di rilievi si evidenzino superamenti dei limiti di legge il Gestore dovrà trasmettere altresì, all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA Dipartimentale un progetto recante le misure strutturali e gestionali che si intendono adottare per sanare tale criticità, in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n.6906/01.
6. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA Dipartimentale.
7. Il Gestore dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

#### **E.4 SUOLO**

1. Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne
2. Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, dovrà essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
6. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati dovrà essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione e i controlli di serbatoi (e vasche) interrati possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia.
7. Il Gestore dovrà segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

#### **E.4.1 SERBATOI**

I serbatoi di stoccaggio di SOV o COV (Dgr 8831/08) devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alla norme di buona tecnica sotto indicate:

	<b>Categoria A</b>	<b>Categoria B</b>	<b>Categoria C COV appartenenti alla tabella A1 della parte II dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006</b>
<b>Tipo di serbatoio</b>	Fino a 20 m <sup>3</sup> fuori terra	> 20 m <sup>3</sup> fuori terra	Fuori terra
<b>Tipo di carico</b>	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
<b>Tensione di vapore ≥ 133,33 hPa</b>	X	X	
<b>R45</b>			X
<b>Norme di buona tecnica</b>	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox
	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)
		Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2012, n°3552)	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2012, n°3552)

(Φ) il bacino di contenimento è previsto anche per quei serbatoi dotati di doppia camicia esterna

I serbatoi di stoccaggio di SIV o CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica sotto riepilogate, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni:

<b>Sostanza</b>	<b>Frase rischio</b>	<b>Capacità (m3)</b>	<b>Norme di buona tecnica</b>
Acidi inorganici	T T+ X	≥10	Carico circuito chiuso Valvola di respirazione per la regolazione dello scarico della sovrappressione Bacino di contenimento da prevedersi anche per i serbatoi a doppia camicia esterna senza collegamenti con la fognatura o altro impianto Collettamento e trattamento sfiati

8. Il Gestore, con riferimento ai serbatoi fuori terra, dovrà apporre, ove non presenti, cartelli identificativi (sigla serbatoio e sostanze contenute).
9. In caso di installazione di nuovi serbatoi il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità competente e ad ARPA documentazione tecnica comprovante la sussistenza di detti requisiti (punto 2.1 dell'Allegato A alla DGR n. 8/8831 del 30.12.2008).
10. Tutte le nuove tubazioni dovranno possedere le caratteristiche tecniche di cui al punto 2.2 dell'Allegato A alla DGR n. 8/8831 del 30.12.2008. In caso di installazione di nuove tubazioni il

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Gestore dovrà trasmettere all’Autorità competente e ad ARPA documentazione tecnica comprovante la sussistenza di detti requisiti.

11. Per il deposito delle sostanze pericolose dovrà essere previsto un locale o un’area apposita di immagazzinamento, separato dagli altri luoghi di lavoro e di passaggio. L’isolamento potrà essere ottenuto con idoneo sistema di contenimento (vasca, pavimento impermeabile, cordoli di contenimento, canalizzazioni di raccolta). Il locale o la zona di deposito dovrà essere in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possano accidentalmente sversarsi.
12. I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro dovranno avere ciascuno un proprio bacino di contenimento, dovranno essere installati controlli di livello e le operazioni di travaso dovranno essere effettuate in presenza di operatori.

## **E.5 RIFIUTI**

### **E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

1. I rifiuti in uscita dall’impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio del presente Allegato.

### **E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**

2. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da prevenire qualsiasi fenomeno di contaminazione del suolo e/o delle acque di falda e facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili dovranno essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
3. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall’azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, dovrà essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che andranno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
4. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non dovranno essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio dovrà essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d’ispezione.
5. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
  - dovranno riportare una sigla di identificazione;
  - dovranno possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che dovranno essere inviati ad apposito sistema di abbattimento;
  - potranno contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - dovranno essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
  - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico dovrà essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
6. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti dovranno essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
  - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica dovranno essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi dovranno essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi dovranno essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
7. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi dovranno possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, dovranno essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
8. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, dovrà:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
  - rispettare le norme igienico - sanitarie;
  - evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

### **E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI**

9. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
10. Il Gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
11. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
12. Per i rifiuti decadenti con codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto in uscita, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente dallo stesso ciclo tecnologico, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.
13. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'Autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
14. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
15. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
16. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato

17. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
18. I rifiuti in uscita dall'insediamento produttivo dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento.
19. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, dovrà essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del D.Lgs. 152/06 e dovrà rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri dovranno soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
20. Le batterie esauste dovranno essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, dovranno essere conferite secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento di cui al D.Lgs. 188/08.
21. Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e disciplinato dal D.Lgs. 209/03 o, per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

## **E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI**

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.
2. Il Gestore deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del già citato articolo, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
5. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.
6. Ferma restando la specifica competenza di ASL in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

compatta o friabile obbliga il Gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 6.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992.

## **E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO**

1. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano di Monitoraggio, il quale verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.
3. Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.
4. L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari ritenuti necessari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, secondo le tempistiche definite ai sensi dell'art.29-decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/14.
5. Salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà eseguire, **entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 al DM 272/14) di cui all'art. 5, comma 1 lettera v-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e presentarne gli esiti all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 3 comma 2 dello stesso decreto. In caso di verifica positiva, il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro i successivi 12 mesi.

## **E.8 PREVENZIONE INCIDENTI**

Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

## **E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il Piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

## **E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'**

Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Qualora presso il sito siano presenti materiali contenenti amianto ancora in posa gli stessi devono essere rimossi in osservanza alla vigente normativa di settore.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

### **E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE**

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà attuare, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" individuate al Paragrafo D.1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto.

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, **a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione**, quanto riportato nella seguente Tabella E11:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
<p><b>RUMORE</b></p>	<p><b>Prescrizione E.3.3 punto 4</b> Il Gestore dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i recettori più prossimi o esposti alle sorgenti di rumore ed altri punti da concordare preventivamente con il Comune ed ARPA Dipartimentale al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.</p>	<p>Entro 6 mesi dall'esercizio delle modifiche autorizzate con il presente provvedimento</p>
<p><b>SUOLO</b></p>	<p><b>Prescrizione E.7 punto 5</b> Effettuare la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento e sue relative risultanze.</p> <p><b>Prescrizione E.7 punto 5</b> Presentare, ove necessario alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.2014, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. 46/14.</p>	<p>Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento</p> <p>Entro 12 mesi dalle risultanze positive della verifica della sussistenza</p>

**Tabella E11 – BAT non applicate o parzialmente applicate e relative prescrizioni**

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	---	---	---	-----------------------------

## **F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

### **F.1 PARAMETRI DA MONITORARE**

Il Gestore per l'effettuazione dei controlli analitici previsti dal Piano di Monitoraggio si avvale di Laboratori esterni.

#### **F.1.1 IMPIEGO DI SOSTANZE**

Il Gestore con cadenza annuale dovrà aggiornare l'elenco dei preparati utilizzati con le frasi di rischio R60 ed R61, attualmente non sostituibili in relazione al loro impiego.

Dovrà inoltre aggiornare, con cadenza annuale, l'elenco della materie prime utilizzate, sia per quantità che tipologia.

Il Gestore dovrà tendere verso la riduzione/sostituzione delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo, a favore di sostanze meno pericolose. Nel caso si verifichi tale sostituzione il Gestore dovrà compilare la seguente Tabella F1, nell'ambito del proprio Piano di Monitoraggio interno:

Fase di utilizzo	Nome della sostanza precedentemente utilizzata	Nome della sostanza introdotta	Frasi di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
X	X	X	X	X	X	-

Tabella F1 - Impiego di sostanze

#### **F.1.2 RISORSA IDRICA**

La seguente Tabella F2 individua il monitoraggio dei consumi idrici che il Gestore dovrà attuare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:

Tipologia	Anno di riferimento	Frequenza stima	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)
civili	X	annuale	X	-
processo			X	X
volume smaltito come rifiuto			X	-

Tabella F2 - Bilancio idrico del sito

#### **F.1.3 RISORSA ENERGETICA**

La seguente Tabella F3 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Fonte energetica	Utilizzo	Anno di riferimento	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (kWh/anno)	Consumo annuo specifico (kWh/t di prodotto finito)	% recupero
Energia elettrica	Linee produttive	X	annuale	X	X	-
	Servizi ausiliari		annuale	X	-	-

 <b>Città metropolitana di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

<b>Energia termica (metano)</b>	Linee produttive	X	annuale	X	X	-
	Riscaldamento ambienti		annuale	X	-	-

**Tabella F3 – Consumi energetici**

### **F.1.4 ARIA**

La seguente Tabella F4 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Inquinanti	Emissioni		Modalità di controllo		Metodi <sup>(1) (2)</sup>
	E1	E11 <sup>(*)</sup> E12 <sup>(*)</sup>	Continuo	Discontinuo	
COV	X	X		Annuale	UNI-EN 13526 e UNI-EN 12619
Isocianati	X	-		Annuale	OSHA 47:89

**Tabella F4 - Inquinanti monitorati**

(1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

(2) Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793.

(\*) Determinazione da effettuarsi con la cadenza annuale di cui sopra solo qualora il gestore ritenga – in relazione alla specifica situazione – di predisporre le verifiche a camino - Note (A,B) della Tabella E1 del Paragrafo E.1 Aria E.1.1 Valori limite di emissione.

### **PIANO GESTIONE SOLVENTI**

Con periodicità annuale dovrà altresì essere elaborato ed aggiornato il Piano di Gestione dei Solventi secondo i criteri e le modalità complessivamente previsti dall' art. 275 e dall'Allegato III alla Parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. al fine di valutare la conformità dell'impianto alle limitazioni complessivamente imposte ovvero la necessità di porre in essere opzioni di riduzione.

Il rispetto delle limitazioni complessivamente prescritte è assicurato mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e – laddove possibile - utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione delle attività e, ove necessario, installando idonei dispositivi di abbattimento al fine di minimizzare le emissioni di COV.

Per le attività di cui ai punti 17, 18 e 20 della Tabella 1 Parte III dell'All. III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, si precisa che il valore limite di emissione diffusa non comprende il solvente venduto come parte di prodotti o preparati in un contenitore sigillato.

Il documento di cui trattasi dovrà essere inserito nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo all'elaborazione ed essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

### **F.1.5 ACQUA**

Il Gestore dovrà monitorare il pozzo perdente identificato come PP1 in termini di pulizia e integrità, assicurando un'efficace capacità di dispersione delle acque oltre al disoleatore presente.

### **F.1.6 RUMORE**

Le campagne di rilievi acustici di cui al Paragrafo E.3 dovranno essere attuate in accordo con le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali recettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La seguente Tabella F5 riporta le informazioni che il Gestore fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

**Tabella F5 – Verifica d'impatto acustico**

### **F.1.8 RIFIUTI PRODOTTI**

La seguente Tabella F6 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso:

CER	Fase di origine dal ciclo produttivo	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (*)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi codici specchio	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X

**Tabella F6 – Controllo rifiuti in uscita**

(\*) Riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio, ove pertinente.

 <p><b>Città metropolitana di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

## **F.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO**

Tutti gli interventi di manutenzione sia sugli impianti produttivi che sugli impianti di abbattimento delle emissioni, che in relazione al pozzo perdente, vasche di contenimento, canaline di scolo ecc. ecc. devono essere annotati su appositi registri che riportino tutte le informazioni come prescritte al Quadro Prescrittivo E.

### **F.2.1 CONTROLLI E INTERVENTI SUI PUNTI CRITICI**

La seguente Tabella F7 specifica i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi:

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di registrazione dei controlli
Reattori A, B, C, D, E/ Sonde di temperatura	Temperatura	Continua	Operativa	Certificati di taratura frequenza semestrale
Reattori A, B, C, D, E/ Celle di carico	Peso	Continua	Operativa	Certificati di taratura frequenza biennale
Reattori A, B, C, D, E/ Motori agitatori	N. giri motore	Continua	Operativa	Registrazione informatica frequenza semestrale
Impianto carboni (emissione E1)	Ore funzionamento	Continua	Operativa	Registrazione informatica con frequenza annuale
Cabina prove spruzzatura (emissione E4)	Ore funzionamento	Discontinua	Operativa	Registrazione manuale con frequenza mensile
Macchina accoppiatrice per test su adesivi (emissione E15)	Ore funzionamento	Discontinua	Operativa	Registrazione manuale con frequenza mensile
Macchina prove spalmatura (emissione E17)	Ore funzionamento	Discontinua	Operativa	Registrazione manuale con frequenza mensile

**Tabella F7 – Controlli sui punti critici**

### **F.2.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)**

Su appositi registri devono essere riportate la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

<b>Aree stoccaggio</b>			
Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Controllo tenuta bacini di contenimento	Visivo	Mensile	Informatica
Integrità della pavimentazione	Visivo	Mensile	Cartacea/informatica
Controllo vasca sotto tettoia rifiuti	Analisi interna contenuto	Semestrale	Cartacea

**Tabella F8 – Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio**